

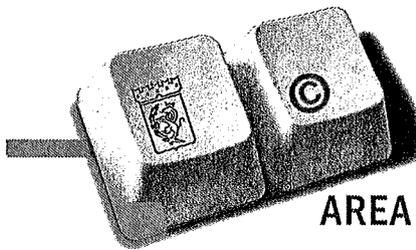


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.69

18 APRILE 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

MOBILITÀ E POLEMICHE

«No alla tangenziale ovest, bene ma non basta l'atto di indirizzo»

Gli ambientalisti plaudono alla decisione del consiglio comunale

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Dopo l'approvazione all'unanimità da parte del consiglio comunale dell'ordine del giorno con cui si esprime netta contrarietà alla realizzazione della cd. tangenziale ovest - bretella sud, le associazioni ambientaliste che hanno riportato il tema al centro dell'attenzione pubblica plaudono a questo atto di indirizzo con cui il consiglio, esprimendo contrarietà al progetto, impegna il legale rappresentante dell'ente e il sindaco ad avviare ogni azione tesa alla non realizzazione di quest'opera, interloquendo con la provincia, la regione ed il governo affinché lo stanziamento economico previsto per quest'opera sia mantenuto e destinato all'adeguamento infrastrutturale del tratto della Sp2 (ex s.s.98) esistente e funzionante.

TAVOLO TECNICO -E' stata prevista anche l'istituzione di un tavolo tecnico per fare valutazioni progettuali in merito alla messa in sicurezza dell'attuale sede

stradale.

«E' un atto importante», spiega Savino calvano, presidente di Italia Nostra sezione di Andria - perché dichiara in maniera inequivocabile la contrarietà della città, attraverso i suoi rappresentanti politici, a quello scempio che stava per compiersi nel più assoluto silenzio. Esso è però un passo ulteriore e non definitivo: ci aspettiamo ora un intervento della regione Puglia che ci dica se questi fondi CIPE possano essere dirottati e utilizzati per la messa in sicurezza della sp. 2. Il ringraziamento a tutte le associazioni, Legambiente - Forum Ambientalista - Italia nostra - Pro Loco - Urban Center che si stanno battendo per questo obiettivo. Lo ribadiamo: l'atto di indirizzo non basta, restano comunque in piedi i ricorsi al Tar e al Capo dello Stato».

RIBADITA L'INUTILITÀ -«Quello approvato lo scorso 15 aprile è un atto che mancava, nonostante tutto il procedimento amministrativo fosse così avanti -

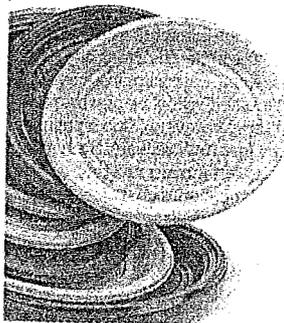
spiega l'ing. Pasquale Bruno - avrebbe dovuto essere fatto almeno 4 o 5 anni fa; ma ora possiamo dire "finalmente c'è". Il territorio, infatti, deve sapere quali opere sono in corso di realizzazione su di esso, e avere la possibilità di acquisirne conoscenza, consapevolezza, conoscenza e soprattutto possibilità di valutarle e - se del caso - rifiutarle. In questo caso specifico, continuiamo a ribadire la inutilità della bretella: da un semplice conteggio abbiamo verificato che l'opera, che costa 30 milioni di euro circa, permetterà di guadagnare circa 45 secondi sul percorso. Inutile, dannosa e superflua: l'opera viaria già c'è, chiediamo venga potenziata, messa in sicurezza e se possibile anche allargata, e se possibile salvaguardando il bando. Attendiamo una pronuncia della Regione su questo. In ogni caso, i ricorsi in itinere restano in piedi ed è grazie ad essi se oggi stiamo ancora discutendo dell'opera. Altrimenti, tutto sarebbe stato già concluso. Continueremo a vigilare, con l'intento - sia chiaro - di non arrecare danno a nessuno».

AD ANDRIA L'ORDINANZA SINDACALE

Tutela ambientale stop alla plastica per i commercianti

Per chi somministra alimenti

● **ANDRIA.** Con ordinanza sindacale n. 185 del 12/04/2019 del Settore Vigilanza e Protezione Civile-Osservatorio Sicurezza, il sindaco ha ordinato, al fine di promuovere e di soddisfare i necessari criteri del riciclo e far sì che lo smaltimento costituisca la fase residuale della gestione dei rifiuti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica locale e sulla base dei criteri di riduzione dalla produzione di rifiuti e dei rischi ambientali, di osservare e rispettare alcune regole: le imprese che esercitano sul territorio comunale le attività di somministrazione di alimenti e bevande, sia a posto fisso che itinerante dovranno distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri, cannucce, mescolatori di bevande, contenitori monouso in materiale biodegradabile e compostabile certificato. Nel caso di esercizi a sede fissa o vendita



VIETATI Niente più plastica

su aree pubbliche anche in forma itinerante, sono assoggettati alla disposizione in caso di somministrazione e/o vendita di prodotti alimentari non preconfezionati.

Gli esercenti del settore alimentare sia in sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, dovranno utilizzare esclusivamente contenitori monouso in materiale biodegradabile e composto certificato, in caso di vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari non preconfezionati; i commercianti, privati, associazioni, enti in occasione di feste pubbliche, manifestazioni, eventi sportivi di qualsiasi genere, concernenti sagre, mercatini ed eventi similari, sia occasionali che periodici, dovranno distribuire (anche a titolo gratuito) agli espositori partecipanti, agli utenti e ai turisti sacchetti, nonché stoviglie realizzati in materiale biodegradabile e compostabile certificato; le imprese titolari di distributori automatici di cibi e bevande dovranno utilizzare esclusivamente bicchieri, posate, in materiale biodegradabile e compostabile certificato; ai cittadini residenti e non, nel territorio comunale di Andria, a decorrere dalla data di efficacia della presente, dovranno utilizzare esclusivamente, cotton fioc, posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso per la spesa in carta o altro materiale biodegradabile certificato, ovvero borse riutilizzabili a rete in stoffa o tessuto o altro materiale idoneo per legge. Ai trasgressori dell'ordinanza sarà comminata una sanzione amministrativa da euro 25 ad euro 500.

[m.pas.]

Storia e tradizioni, ad Andria tutto pronto per la fiera d'aprile

● **ANDRIA.** Storia, cultura e tradizioni della città: una speciale rievocazione che si rinnova da oltre cinque secoli. Scaduto lunedì 25 marzo il termine ultimo per depositare le manifestazioni di interesse, si procede adesso con i preparativi della cosiddetta "Classica di Primavera", giunta alla sua 582esima edizione. La Fiera d'Aprile, nata per rievocare il ritrovamento delle ossa di San Riccardo avvenuto il 23 aprile 1438 sotto il governo del Duca Francesco II del Balzo, si rinnova anche quest'anno. Da venerdì 26 a domenica 28 aprile una tre giorni dedicata ad iniziative di carattere storico, culturale e artistico, oltre a costituire una rilevante vetrina dell'artigianato e dell'enogastronomia locale. Iniziativa curata dall'assessorato alla cultura e turismo in collaborazione con l'assessorato al Marketing Territoriale. Con il Patto Territoriale, il GAL, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le associazioni culturali e di categoria come Confcommercio e Confcaseari, si è cercato di offrire alla città una Fiera dalla



PRESENTAZIONE La conferenza stampa della fiera d'aprile

forte impronta turistica e storica.

Ieri, in conferenza stampa a palazzo di Città, è stato presentato il programma. Non mancherà il corteo storico lungo le vie del centro cittadino: tamburi, sbandieratori, cavalli, diverse figure che rievocheranno le usanze e le tradizioni della città nell'epoca rinascimentale. A vestire i panni dei figuranti

ci saranno anche il Club d'Argento e l'associazione "Costruiamo il Futuro." «Un impegno volto ad organizzare una fiera corale – ha spiegato l'assessore alla cultura e turismo Francesca Magliano – sentita dall'intera comunità. C'è molto entusiasmo, un lavoro instancabile che acquista maggior valore in considerazione di un da-

to di fatto non trascurabile, ossia la carenza di risorse economiche necessarie. In questo senso, va sottolineato l'enorme sforzo da parte dell'assessorato e delle associazioni che hanno offerto un contributo volontario per organizzare una Fiera degna del nome e della storia che porta. Dopo la festa patronale, San Martino Al Borgo, Natale in festa, sta per arrivare la Fiera di Aprile, che per la prima volta includerà Montegrosso».

«Questa edizione 2019 – ha assicurato il sindaco Nicola Giorgino – ha visto la partecipazione molto ampia alla stesura e realizzazione del programma della Fiera. In questi anni siamo passati da edizioni della Fiera finanziate fino a 100mila euro rispetto a quelle recenti nelle quali la disponibilità si è ridotta al minimo. La novità del coinvolgimento della borgata di Montegrosso segna poi un'altra particolarità di questa edizione e speriamo che per la valorizzazione di questa borgata arrivino presto anche i fondi previsti per i Borghi Autentici ai quali ci siamo candidati». [m.pas.]

ANDRIA CONCLUSO IL CORSO D'ITALIANO PER DONNE STRANIERE

Fare integrazione attraverso la lingua

● **ANDRIA.** Si è concluso il primo corso d'Italiano L2 per donne migranti comunitarie ed extra comunitarie. È frutto del nuovo servizio voluto dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Andria in collaborazione con l'associazione di volontariato Salah, operante nel territorio della BAT, che ha come finalità servizi di prossimità e cura rivolti alle persone. Il corso si è svolto dal 21 novembre 2018 al 14 marzo 2019, due volte a settimana con lezioni di durata di 2 ore, per un totale di 60 ore. Un clima di sintonia, armonia e piena collaborazione ha favorito una presenza costante delle corsiste e ha agevolato la realizzazione del programma didattico e lo svolgimento del percorso di cittadinanza. «La custodia per l'altro – spiega don Geremia Acri, direttore dell'ufficio Migrantes – significa attenzione per l'altro, e in una società come la nostra, questo atteggiamento ha perso la valenza, oggi esiste il dominio dell'altro a più livelli, solo per rafforzare una cultura esclusiva e non includente per il proprio e sfrenato egoismo. Non possiamo educare spettacolarizzando: si educa nel quotidiano con forza, decisione e abnegazione, lontani dai palcoscenici, trasmettendo la Verità, la Giustizia, la Bellezza. Le religioni spesso sono fonte di divisioni e scontri, noi vogliamo testimoniare come possano essere sorgente d'incontro».

«Parallelamente ai contenuti didattici – aggiunge l'insegnante Agnese Mariani – è stato promosso un percorso di cittadinanza attiva che la classe ha accolto con entusiasmo e motivazione. Si è affrontato il tema del lavoro e la compilazione del cv, è stato approfondito il tema della salute femminile, confrontandosi direttamente con medici specialisti del consultorio familiare e quello della violenza di genere, affrontato da assistenti sociali del Cav - Centro Anti Violenza. Inoltre, sono state presentate alle discenti i luoghi simbolo della città in cui vivono, quali la Chiesa Cattedrale e il Castel del Monte, con riferimento al legame dell'Imperatore Federico II con l'Islam. Questo corso conferma l'importanza di accompagnare persone immigrate che abitano la città, ma che non hanno mai intrapreso un percorso di inclusione». [m.pas.]

LA CONTESSA

DIFFIDE E CONTRODIFFIDE

LA CONCESSIONE

I contendenti sono la «Msg», che chiede «il ripristino della legalità» e la ditta Csa, che difende il «diritto di gestione»

Cartelli pubblicitari scontro a carte bollate

Andria, conflitto aperto sulla gestione degli impianti



DUBBI
 I cartelloni
 contestati sono
 quelli di via
 Biscaglia e
 via Trani

ALDO LOSITO

● **ANDRIA**. Avanti a carte bollate per la gestione degli impianti pubblicitari ad Andria. I contendenti sono la ditta Msg che chiede «il ripristino della legalità» e la ditta Csa che difende il «diritto di gestione». Oggetto della contesa sono gli impianti posizionati su via Trani e su via Biscaglia.

Dopo il primo botta e risposta, con diffida e contro-diffida, torna a scrivere il legale rappresentante della Msg, Vincenzo Gentile, che in una missiva inviata via mail al sindaco, al segretario generale del Comune e a tutti i consiglieri comunali, rinnova la richiesta di immediata rimozione degli impianti a suo dire «abusivi». «Dalla documentazione inserita negli archivi del Comune di Andria, consegnataci in data 9/7/2018, non è data riscontrare alcuna istanza di proroga da parte della ditta Csa, né tantomeno alcun atto amministrativo teso al rinnovo delle concessioni - scrive Gentile nella mail -. Pertanto, a far data dal 30/3/2014 sino ad oggi, gli impianti individuati nella determina n.543 del 30/3/2009, sono da considerarsi abusivi».

L'azienda Csa, tramite il proprio legale Michele Mastroiello, aveva ad-

dotto come giustificazione «il tacito rinnovo, in base all'art.4 della suddetta determina che prevedeva la rinnovabilità per un ulteriore quinquennio della concessione senza subordinare il rinnovo ad alcuna formalità». Su questo, però, ha eccepito il legale Bernardino Di Benedetto dell'azienda Msg: «Nei contratti con la pubblica amministrazione la volontà ad obbligarci della pubblica amministrazione deve sempre essere manifestata nelle forme richieste dalla legge. Da una attenta cognizione della documentazione rilasciata dal Comune di Andria non è dato riscontrare alcuna richiesta di rinnovo da parte della Csa, né tantomeno alcuni provvedimenti di rinnovo da parte del Comune».

Alla luce di quanto scritto dai due

legali (documentazione allegata nella mail inviata), così conclude Vincenzo Gentile della Msg: «Lo scorso 19 marzo, lo scrivente aveva già diffidato il comandante della polizia municipale nonché i dirigenti degli uffici comunali finanziari e delle attività produttive ad intervenire prontamente per rimuovere lo stato di illegalità denunciato, ed avviare le iniziative atte a

riscuotere i canoni accessori, nonché le imposte e i tributi, eventualmente evasi dal 2014 al 2019. Di tutto quanto esposto, la ditta Msg provvederà ad inoltrare dettagliato esposto alla Procura della Corte dei Conti (per l'ingente danno erariale arrecato alla città di Andria) e alla Procura della Repubblica (per i reati eventualmente configurabili)».



IL CASO IN NOTTATA FORSE LA VOTAZIONE DECISIVA

Giorgino-Marmo in Consiglio il duello finale

Andria, maratona al via ieri sera

● **ANDRIA**. E' iniziato alle 19.15 di ieri il consiglio comunale monematico su esame e approvazione del bilancio di previsione 2019-2021. Non avendolo approvato nei termini previsti ex lege, la Prefettura ha diffidato l'ente. Il termine scade il 22 aprile. Ad aprire la seduta, la relazione dell'assessore al bilancio Francesco Luillo che ha sottolineato come il documento economico non sia dissimile da quello presentato a novembre scorso, in occasione dell'approvazione della delibera di ricorso al piano di riequilibrio, e dunque già approvati dalla maggioranza. Di fronte a questo non c'è motivo legittimo per ostacolare da parte di alcune forze politiche l'approvazione del bilancio.

Al sindaco Giorgino, invece, è toccato di ripercorrere quanto fatto fino a questo momento, ricordando quanto trovato in cassa al momento del suo insediamento ad aprile 2010: «Con una debitoria da pagare pari a 9 milioni e 700mila euro, si è cercato subito di porre riparo con la riduzione della spesa, contrazione di mutui pari a 11 milioni di euro per la realizzazione delle opere pubbliche programmate, pari a 52, con l'obiettivo di ammodernare la città, intercettando finanziamenti e trovando risorse da investire. Quello che avrebbe voluto il sindaco era solo più lealtà da parte delle forze di maggioranza (riferimento al gruppo di Forza Italia n.d.r.). Nino Marmo ha replicato così: «In questi anni non ha governato il centrodestra, ma un monocolor Giorgino, allergico alle critiche, considerate una sorta di «lesa maestà». Qui è stato perso il lume della ragione: qualcuno vuole impartire lezioni, quando dovrebbe chiedere scusa e andar via».

Ieri, intanto, il sindaco ha nominato il vice presidente della provincia Bat nella persona del consigliere Pasquale De Toma che prenderebbe il suo posto in caso di scioglimento del consiglio comunale. Stanotte una decisione, in un senso o nell'altro, dovrebbe essere stata presa.

Marilena Pastore

ARTE LE CREAZIONI DELL'ANDRIESE IN MOSTRA NELLA GALLERIA THUILLIERS

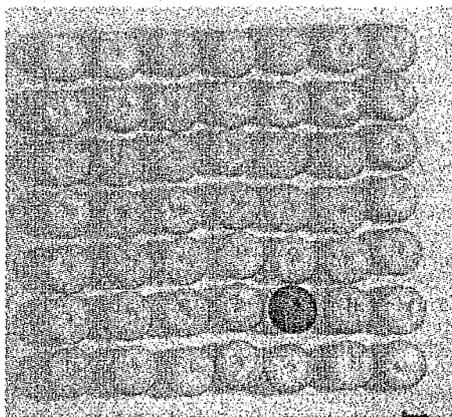
Ricarda Guantario espone a Parigi

Le sue opere sono state anche a Barcellona al Museo Europeo d'Arte Moderna. I lavori della pittrice andriese Ricarda Guantario sono stati videoesposti la scorsa settimana e l'appuntamento spagnolo è il secondo di un evento itinerante in tre capitali europee, che dopo Roma e Barcellona, approderà a Parigi presso la galleria Thuillier, dal 15 al 27 giugno 2019. La prima tappa a Roma, il 3 marzo scorso, nella cornice di Palazzo Velli Expo, primo appuntamento dell'evento artistico Premio Eccellenza Europea delle Arti, ove Ricarda Guantario oltre a essere presente nella videoesposizione con le sue opere, ha ricevuto il Premio Eccellenza Europea su selezione del critico e storico d'arte Paolo Levi a cura di Effetto Arte.

L'appuntamento spagnolo segue la selezione di opere della Guantario nel catalogo "Archivio delle grafiche di Vittorio Sgarbi", artista alla quale è stato conferito anche il "Premio Città di New York" 2018 da "La Chimera Metropolitan di Lecce" e che ha esposto al Carrousel del Louvre di Parigi, al Carrer Del Salvador di Barcellona, all'Università Pontificia del Seraphicum a Roma e alle Gallerie del Bramante in piazza Santa Maria Maggiore, sempre a Roma. La prossima estate poi, in occasione di SwissArtExpo, sarà presente nel progetto

Artbox.project Zurich 1.0 ed ha in programma una mostra personale in Puglia, nella Bat, con le sue ultime opere inedite.

Dopo la Triennale di Roma - Esposizione di arti visive 2017 e la Rassegna "Grazie Italia" patrocinata dal Padiglione Guatemala durante la 57ª Biennale di Venezia con la direzione artistica del critico e storico d'arte prof. Daniele Radini Tedeschi a cura della "Start" di Roma, Ricarda Guantario ha esposto recentemente presso la Galleria "Daliano Ribani Arte e Casa d'Aste" a Pietrāsanta, città dell'arte, al fianco di grandi maestri del 900 italiano (Guttuso, Angeli, Boetti, Soldati e Balsamo) ricevendo consensi positivi e quotazione su artprice.



ARTE In alto la pittrice andriese. Sotto una sua opera

Attualmente è presente fra i maestri nell'Atlante dell'Arte Contemporanea De Agostini, una nuova e prestigiosa raccolta di schedari sui principali artisti italiani operanti tra il 1950 e il 2019 con relativi apparati fotografici e strumento di consultazione per contestualizzare il ruolo dell'arte italiana sulla scena globalizzata internazionale.

"A fronte di una generale "trasformazione" della società imposta dal conformismo sociale e mediatico, Ricarda Guantario - si legge nel catalogo delle sue opere - dimanzi agli ingorghi delle avanguardie e alla situazione di tilt dovuta al periodo del postmoderno, lancia una provocazione a quelli che sono i "valori" attuali, invitando quindi ad una profonda riflessione su cosa sia la "verità" intesa sia in senso concreto, sia in senso spirituale, presente nella natura di ogni essere umano, invitando i fruitori a saper riconoscere la propria essenza e dando valore alla proprio sé, per il raggiungimento dell'autentica felicità, punto di accesso alla libertà, non quella comunemente definita tale".

Aldo Losito

CALCIO SERIE B LA FIDELIS CERCA IL TRIS DI VITTORIE NELLA SECONDA TRASFERTA DI FILA. RIENTRA BENVENGA, E RESTA FUORI GREGORIC

«Andria, i playoff se batti la Sarnese»

Mister Potenza carica i suoi ragazzi per la sfida di oggi



FIDUCIA E CORAGGIO
Il tecnico dell'Andria, Alessandro Potenza
(foto Calvesi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Nella seconda trasferta consecutiva l'Andria cerca il tris di vittorie. Nemmeno il tempo di festeggiare il successo di Nola, conquistato domenica scorsa, che la Fidelis sarà impegnata oggi sul campo della Sarnese, sempre in Campania e sempre contro una formazione invischiata nella lotta playoff.

«Abbiamo ritrovato la nostra identità dopo le sfide col Cerignola e Bitonto - spiega il tecnico Alessandro Potenza -. Oltre alle belle partite sono arrivati anche i risultati. In questa fase contano gli stimoli e non è semplice. Giocare tutte le partite come se fossero delle finali può risultare un peso, ed è per questo che ho lasciato un po' più liberi i ragazzi. Questa è un'altra partita fondamentale, perché un risultato positivo ci spianerebbe la strada verso i playoff. Con la determinazione giusta potremo avere grandi chance di vin-

cerla».

Gli azzurri, oltre alle vittorie e al buon gioco, hanno ritrovato anche i gol degli attaccanti. «Qualche interprete si sta allenando con più costanza - conclude Potenza -. Il riferimento è a Bozic che ha dato maggiore personalità ed esperienza all'attacco».

Proprio Bozic andrà a comporre il tandem offensivo con Cristaldi, miglior marcatore dell'Andria (Varriale pronto a subentrare in corso d'opera). È pensabile che la Fidelis si riproponga in campo con il 3-5-2. Rientrata parzialmente l'emergenza in difesa, dove torna a disposizione Benvenega dopo aver scontato la squalifica, mentre resta ancora fermo Gregoric alle prese con problemi muscolari. Il pacchetto arretrato, quindi, potrebbe essere composto da Forte, Cipolletta e Benvenega. In cabina di regia, invece, la triade con Petrucelli, Bortoletti e uno tra Piperis e Iannini. Sulle corsie laterali Zingaro e Paparusso.

PALLAMANO SERIE B

La Fidelis Andria non fa sconti

Le attenzioni erano probabilmente già rivolte alla partita delle partite, quella più importante della propria storia. La Fidelis Andria Handball, in ogni caso, non fa sconti al Palasport di corso Germania anche all'Atletico Lamezia: vince con il punteggio di 31-7, colleziona la quindicesima affermazione in sedici gare giocate e resta in scia della capolista Noci. Protagonisti tra gli andriesi Marmo (6 reti), Martucci (5), Colasuonno (5) e Carbutti (5). In gol anche Cassa (2), Cavaliere (2), Def Giudice (2), Lusverti, Guglielmi, Zagaria A. e Campanile. E in arrivo, intanto, l'appuntamento che deciderà la stagione della Fidelis, quello in programma sabato (inizio alle 19, ingresso libero) in casa contro la capolista Noci. La squadra allenata da Riccardo Colasuonno è chiamata a "vendicare" la sconfitta esterna dell'andata e a vincere con quattro reti di scarto (basterebbe anche un +3, ma realizzando almeno 23 gol). «Possiamo scrivere - ha sottolineato il tecnico della Fidelis - la pagina più bella della nostra storia. Ho detto ai ragazzi di vivere questi giorni di attesa con gioia ed entusiasmo. La partita con Noci è per noi una finale. Raggiungere la serie A2 sarebbe un traguardo incredibile per tutta la città di Andria. Noi ce la metteremo tutta per coronare questo meraviglioso sogno».

[m.bor.]

PALLAMANO SERIE B

La Gymnica Andria s'arrende al Noci

Era l'ultimo impegno esterno della stagione. Si presentava alla vigilia come una missione impossibile per la Polisportiva Gymnica Sveva Andria e tale si è rivelata anche sul rettangolo di gioco. Troppo forte la capolista Pallamano Noci per la squadra allenata da Nicola Realmonte. La "regina" del girone, che in questa stagione non ha mai conosciuto la parola sconfitta, ha gestito l'incontro con personalità e autorevolezza. Buona, nel complesso, la prestazione degli andriesi, nonostante le pesanti assenze di Bombara e Campanella, aggiunte a quelle dei lungodegenti A. Tricase e P. Notarangelo. Ospiti in evidenza soprattutto nel corso del primo tempo, giocato a buoni ritmi e senza alcun timore reverenziale nei confronti del più titolato avversario. Il diverso spessore tecnico tra le due contendenti, poi, ha fatto la differenza con il passare dei minuti. La Polisportiva Gymnica Sveva, che prosegue la sua stagione da matricola nel campionato interregionale di serie B di pallamano maschile occupando la parte centrale della classifica, tornerà in campo sabato 27 aprile quando, a partire dalle 19, ospiterà al Palasport di corso Germania il Benevento.

[m.bor.]



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Gli eventi in programma



La 582[^] edizione della Fiera d'Aprile nel centro storico e a Montegrosso

Dal 26 al 28 aprile eventi culturali, di spettacolo ed enogastronomici. In programma anche il corteo storico

CULTURA Andria mercoledì 17 aprile 2019 di La Redazione



presentazione Fiera d'Aprile © n.c.

Storia, cultura e tradizioni della nostra città: una speciale rievocazione che si rinnova da oltre cinque secoli. L'appuntamento con la 582^a edizione della Fiera d'Aprile, nata per rievocare il ritrovamento delle ossa di San Riccardo avvenuto il 23 aprile 1438 sotto il governo del Duca Francesco II del Balzo prenderà il via venerdì 26 e durerà tre giorni.

Fino a domenica 28 aprile, dunque, si alterneranno iniziative di carattere storico, culturale, artistico ed enogastronomico. Centrale il ruolo del borgo antico, uno dei più grandi del Mezzogiorno italiano. Un'organizzazione capillare, condotta con passione e dedizione dall'Assessore alla Cultura e al Turismo, avv. Francesca Magliano, in collaborazione con l'Assessorato al Marketing Territoriale.

Intervenuto anche il Patto Territoriale, il GAL, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le associazioni culturali e di categoria come Confcommercio e Confcaseari. Un corteo storico si snoderà lungo le vie del centro cittadino: tamburi, sbandieratori, cavalli, diverse figure che rievocheranno le usanze e le tradizioni della nostra città nell'epoca rinascimentale. A vestire i panni dei figuranti ci saranno anche il Club d'Argento e l'associazione "Costruiamo il Futuro".

«Un impegno entusiastico volto - come ha affermato l'Assessore alla Cultura e al Turismo, **Francesca Magliano** - ad organizzare una fiera corale, sentita dall'intera comunità. C'è molto entusiasmo, perché tutti insieme continuiamo a volere fortemente una città "in movimento" con passione e dedizione, senza slogan elettorali, anche perché non c'è slogan migliore del lavoro e dell'impegno». Un lavoro instancabile che acquista maggior valore in considerazione di un dato di fatto non trascurabile, ossia la carenza di quelle risorse economiche necessarie per sopperire a tutte le spese che manifestazioni del genere richiedono. In questo senso, va sottolineato l'enorme sforzo da parte dell'Assessorato alla Cultura e delle preziose associazioni che hanno offerto un contributo volontario per organizzare una Fiera degna del nome e della storia che porta. #faredipiucomeno continua ad essere lo slogan dell'Assessorato.

«È stato un percorso duro, - ha dichiarato ancora l'assessore Magliano - ostacolato dalle contingenze del momento ma alla fine ha prevalso l'entusiasmo, la collaborazione, il "saper" fare senza risorse, la forza di volontà per rendere protagonista la città di un evento storico, un po' sbiadito, anche quando le risorse sui capitoli della cultura e del turismo abbondavano, ma identificativo. Dopo la festa patronale, San Martino Al Borgo, Natale in festa, sta per arrivare la Fiera di Aprile, che per la prima volta includerà Montegrosso (salvo interventi apocalittici di chi vuole una

città morta). Fino all'ultimo giorno, all'ultima ora, all'ultimo secondo lavorerò per la collettività. Vi evidenzio che all'appello della manifestazione d'interesse sia per gli eventi culturali che per le attività produttive, hanno partecipato una ventina di associazioni, che, alle parole, preferiscono i fatti e rimboccarsi le maniche.

Un evento coordinato ed impostato dal settore Cultura e Turismo, in collaborazione con le Attività produttive, ma che verrà realizzato grazie al patrimonio umano della città. Solo per questo, andrebbe apprezzato. Mi duole che la Regione Puglia, a parte per il Festival, non dimostri un minimo di interesse per il nostro territorio da un punto di vista culturale e turistico. Confrontandomi con altri amministratori, ci siamo resi conto, vuoi per strategia politica più che territoriale, che siamo tagliati fuori dal cerchio magico. Sono mesi che ho richiesto, dopo varie sollecitazioni telefoniche, un incontro con il dipartimento cultura e con Puglia Promozione senza ricevere riscontro. Questo mi duole, i presupposti per una collaborazione strategica mi sembravano esserci, senza badare agli schieramenti politici. Comunque, anche da soli, e con orgoglio, andiamo avanti».

Nicola Giorgino: «Questa edizione 2019 ha visto la partecipazione molto ampia, sollecitata già da gennaio scorso, alla stesura e realizzazione del programma della Fiera. Ringrazio tutte le associazioni ed i privati per lo sforzo assicurato soprattutto per averlo fatto pur in presenza di risorse scarsissime e via via ridottesi dal 2010 ad oggi. È tutto tracciato negli archivi comunali e dunque è senza tema di smentite che in questi anni siamo passati da edizioni della Fiera finanziate fino a 100.000 euro rispetto a quelle recenti nelle quali la disponibilità si è ridotta al minimo. Ringrazio in particolare l'assessore Magliano per la caparbia con la quale si è mossa nella costruzione di questa rete di associazioni e le associazioni stesse per aver contribuito al successo che non mancherà a questa 582esima edizione. La novità del coinvolgimento della borgata di Montegrosso segna poi un'altra particolarità di questa edizione e speriamo che per la valorizzazione di questa borgata arrivino presto anche i fondi previsti per i Borghi Autentici ai quali ci siamo candidati».

Pierpaolo Matera: «Spesso si descrive la città in declino, piegata su se stessa ed invece, grazie alla collaborazione delle associazioni, stiamo allestendo una edizione di Fiera di Aprile che segna la reazione della parte viva della nostra comunità che decide di non parlare, ma di fare. A partire dalla novità assoluta della Borgata di Montegrosso come sede della fiera primaverile del bestiame e soprattutto delle macchine agricole con la presenza, nei giorni 27 e 28 aprile 2019, di oltre 20 aziende tra le quali molte concessionarie di spessore nazionale. Tutto questo con il coinvolgimento dell'associazione La Piscara, guidata da Nicola Miracapillo».

Onofrio Spagnoletti Zeuli: «Bella questa Fiera perché porta in campagna a Montegrosso le persone che hanno voglia di aria aperta e benessere. Se l'interesse su Montegrosso sta aumentando negli ultimi anni, per esempio per l'evento sul Jazz dell'anno scorso con migliaia di turisti nelle strade della Borgata, è segno che questa voglia di turismo all'aria aperta c'è, è forte, e se arriveranno i fondi dei Borghi Autentici il rilancio di Montegrosso sarà ancora più forte. Grazie dunque per aver deciso di utilizzare Montegrosso anche come sede della Mostra delle attrezzature agricole, di street food, di seminari sull'arte culinaria».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Fiera d'Aprile 2019: il programma completo della "Classica di Primavera"

🕒 44 MINUTI FA

Tante iniziative tra la città di Andria e il Borgo di Montegrosso

Storia, cultura e tradizioni della nostra città: una speciale rievocazione che si rinnova da oltre cinque secoli. Scaduto lunedì 25 marzo il termine ultimo per depositare le manifestazioni di interesse, si procede adesso con i preparativi della cosiddetta "Classica di Primavera": poco più di due settimane all'attesissimo appuntamento con la 582^a edizione della Fiera d'Aprile, nata per rievocare il ritrovamento delle ossa di San Riccardo avvenuto il 23 aprile 1438 sotto il governo del Duca Francesco II del Balzo.

Da venerdì 26 a domenica 28 aprile, dunque, una tre giorni dedicata ad iniziative di carattere storico, culturale e artistico, oltre a costituire una rilevante vetrina dell'artigianato e dell'enogastronomia locale. Ad offrire un ulteriore fascino a questa manifestazione è la splendida cornice del borgo antico, uno dei più grandi del Mezzogiorno italiano. Un'organizzazione capillare, condotta con passione e dedizione dall'Assessore alla Cultura e al Turismo, avv. Francesca Magliano, in collaborazione con l'Assessorato al Marketing Territoriale.

Non solo: con il Patto Territoriale, il GAL, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le associazioni culturali e di categoria come Confcommercio e Confcaseari, si è cercato di offrire alla città una Fiera dalla forte impronta turistica e storica. C'è grande attesa, in questo senso, per il corteo storico che si snoderà lungo le vie del borgo

antico cittadino: tamburi, sbandieratori, cavalli, diverse figure che rievocheranno le usanze e le tradizioni della nostra città nell'epoca rinascimentale. A vestire i panni dei figuranti ci saranno anche il Club d'Argento e l'associazione "Costruiamo il Futuro".

Un impegno entusiastico volto, come ha affermato nei giorni scorsi l'Assessore alla Cultura e al Turismo, Francesca Magliano, «ad organizzare una fiera corale, sentita dall'intera comunità. C'è molto entusiasmo, perché tutti insieme continuiamo a volere fortemente una città "in movimento" con passione e dedizione, senza slogan elettorali, anche perché non c'è slogan migliore del lavoro e dell'impegno». Un lavoro instancabile che acquista maggior valore in considerazione di un dato di fatto non trascurabile, ossia la carenza di quelle risorse economiche necessarie per sopperire a tutte le spese che manifestazioni del genere richiedono. In questo senso, va sottolineato l'enorme sforzo da parte dell'Assessorato alla Cultura e delle preziose associazioni che hanno offerto un contributo volontario per organizzare una Fiera degna del nome e della storia che porta.

#fare dipiuconmeno continua ad essere lo slogan dell'Assessorato.

«È stato un percorso duro – ha dichiarato ancora l'assessore Magliano – ostacolato dalle contingenze del momento ma alla fine ha prevalso l'entusiasmo, la collaborazione, il "saper" fare senza risorse, la forza di volontà per rendere protagonista la città di un evento storico, un po' sbiadito, anche quando le risorse sui capitoli della cultura e del turismo abbondavano, ma identificativo. Dopo la festa patronale, San Martino Al Borgo, Natale in festa, sta per arrivare la Fiera di Aprile, che per la prima volta includerà Montegrosso (salvo interventi apocalittici di chi vuole una città morta). Fino all'ultimo giorno, all'ultima ora, all'ultimo secondo lavorerò per la collettività. Vi evidenzio che all'appello della manifestazione d'interesse sia per gli eventi culturali che per le attività produttive, hanno partecipato una ventina di associazioni, che, alle parole, preferiscono i fatti e rimboccarsi le maniche.

Un evento coordinato ed impostato dal settore Cultura e Turismo, in collaborazione con le Attività produttive, ma che verrà realizzato grazie al patrimonio umano della città. Solo per questo, andrebbe apprezzato. Mi duole che la Regione Puglia, a parte per il Festival, non dimostri un minimo di interesse per il nostro territorio da un punto di vista culturale e turistico. Confrontandomi con altri amministratori, ci siamo resi conto, vuoi per strategia politica più che territoriale, che siamo tagliati fuori dal cerchio magico. Sono mesi che ho richiesto, dopo varie sollecitazioni telefoniche, un incontro con il dipartimento cultura e con Puglia Promozione senza ricevere riscontro. Questo mi duole, i presupposti per una collaborazione strategica mi sembravano esserci, senza badare agli schieramenti politici. Comunque, anche da soli, e con orgoglio, andiamo avanti».

Ecco i programmi nella città di Andria e nel Borgo di Montegrosso:

Programma 582^ FIERA D'APRILE – 1

Borgo Montegrosso 582^ Fiera d'Aprile -programma – 2

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA FIERA D'APRILE PROGRAMMA

AUTORE

SHARES

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



582^ edizione della Fiera d'Aprile, Spagnoletti Zeuli: «Molto bello il coinvolgimento di Montegrosso»

🕒 55 MINUTI FA

Giorgino: «Per la valorizzazione della borgata speriamo arrivino presto i fondi de “i Borghi Autentici”»

Diversi gli interventi ieri pomeriggio durante la conferenza stampa di presentazione, a Palazzo di Città, della 582^ edizione de La Fiera di Aprile. Una delle novità è rappresentata dal coinvolgimento diretto della Borgata di Montegrosso: «Bella questa Fiera perchè porta in campagna a Montegrosso le persone che hanno voglia di aria aperta e benessere – ha ribadito Onofrio Spagnoletti Zeuli – Se l'interesse su Montegrosso sta aumentando negli ultimi anni, per esempio per l'evento sul Jazz dell'anno scorso con migliaia di turisti nelle strade della Borgata, è segno che questa voglia di turismo all'aria aperta c'è, è forte, e se arriveranno i fondi dei Borghi Autentici il rilancio di Montegrosso sarà ancora più forte. Grazie dunque per aver deciso di utilizzare Montegrosso anche come sede della Mostra delle attrezzature agricole, di street food, di seminari sull'arte culinaria».

Una edizione low cost che, tuttavia, punta a valorizzare le energie positive della città: «Questa edizione 2019 ha visto la partecipazione molto ampia, sollecitata già da gennaio scorso, alla stesura e realizzazione del programma della Fiera – ha spiegato il Sindaco Nicola Giorgino – Ringrazio tutte le associazioni ed i privati per lo sforzo assicurato soprattutto per averlo fatto pur in presenza di risorse scarsissime e via via ridottesi dal 2010 ad oggi. E'

tutto tracciato negli archivi comunali e dunque è senza tema di smentite che in questi anni siamo passati da edizioni della Fiera finanziate fino a 100.000 euro rispetto a quelle recenti nelle quali la disponibilità si è ridotta al minimo. Ringrazio in particolare l'assessore Magliano per la caparbità con la quale si è mossa nella costruzione di questa rete di associazioni e le associazioni stesse per aver contribuito al successo che non mancherà a questa 582esima edizione. La novità del coinvolgimento della borgata di Montegrosso segna poi un'altra particolarità di questa edizione e speriamo che per la valorizzazione di questa borgata arrivino presto anche i fondi previsti per i Borghi Autentici ai quali ci siamo candidati».

Soddisfatta, per un programma ricco di eventi e con un gradito ritorno come quello del corteo, l'Assessore alla Cultura Francesca Magliano: «Anche se il momento è delicato questa città sa reagire, si è rimboccata le maniche e fa cultura in un modo diverso non solo quella facile dei rimborsi a piè di lista ma anche quella con molto volontariato e risorse limitatissime, con la politica che da indirizzi e le associazioni che fanno il resto. Quest'anno la Fiera non deluderà i cittadini: ci sarà anche il Corteo Storico con oltre 100 figuranti, Palazzo Ducale teatro di un laboratorio di ricamo, il Chiostro luogo di flash mob, e poi i musei del Confetto e del Giocattolo aperti nella 3 giorni, gli appuntamenti teatrali. Ce la stiamo mettendo tutta per fare una bella Fiera di Aprile e tutto il centro storico è mobilitato».

Di città viva ha parlato, invece, l'assessore alle attività produttive Pierpaolo Matera: «Spesso si descrive la città in declino, piegata su se stessa ed invece, grazie alla collaborazione delle associazioni, stiamo allestendo una edizione di Fiera di Aprile che segna la reazione della parte viva della nostra comunità che decide di non parlare, ma di fare. A partire dalla novità assoluta della Borgata di Montegrosso come sede della fiera primaverile del bestiame e soprattutto delle macchine agricole con la presenza, nei giorni 27 e 28 aprile 2019, di oltre 20 aziende tra le quali molte concessionarie di spessore nazionale. Tutto questo con il coinvolgimento dell'associazione La Piscara, guidata da Nicola Miracapillo».

Tra i più attivi nell'organizzazione anche il consigliere comunale Franco Sansonna: «Siamo riusciti con il concorso di tutti ad organizzare, con costi irrisori per l'Amministrazione Comunale, una Fiera di Aprile con importanti novità e con il concorso vivo, consapevole, convinto e generoso delle associazioni e del volontariato cittadino. Questo mi sembra il vero dato distintivo della 582^edizione frutto dell'impegno, pancia a terra, dell'assessore alla Cultura e Turismo, Francesca Magliano, degli uffici e del volontariato».

POSTED IN: NEWS POLITICA
TAGGED: ANDRIA FIERA D'APRILE

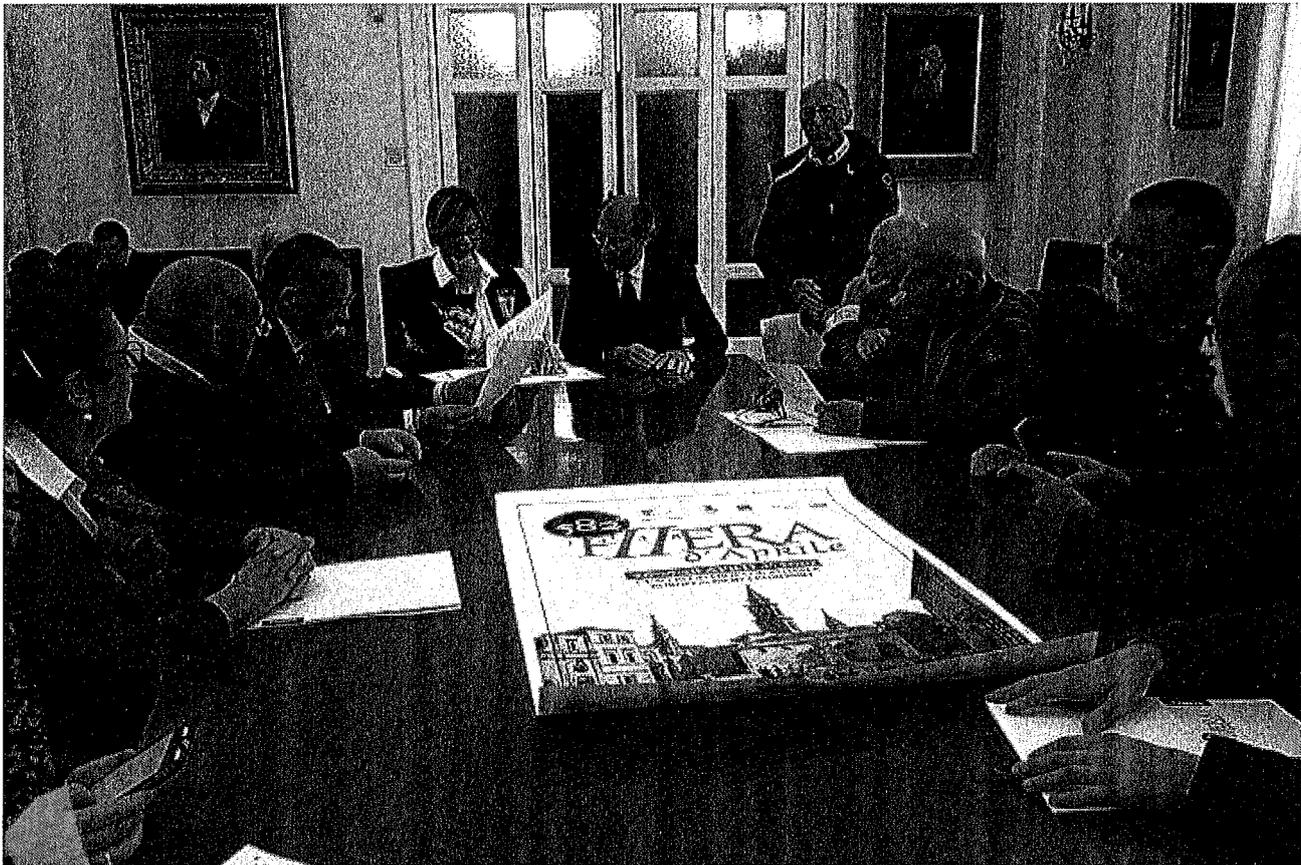
AUTORE



SHARES



andriaviva.it



Torna la "Classica di Primavera": fervono i preparativi per la 582^a Fiera d'Aprile

Da venerdì 26 a domenica 28 aprile il centro storico e la borgata di Montegrosso si colorano di storia e tradizioni

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 APRILE 2019

🕒 12:20

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Storia, cultura e tradizioni della nostra città: una speciale rievocazione che si rinnova da oltre cinque secoli. Scaduto lunedì 25 marzo il termine ultimo per depositare le manifestazioni di interesse, si procede adesso con i preparativi della cosiddetta "Classica di Primavera": poco meno di dieci giorni all'attesissimo appuntamento con la 582^a edizione della Fiera d'Aprile, nata per rievocare il ritrovamento delle ossa di San Riccardo avvenuto il 23 aprile 1438 sotto il governo del Duca Francesco II del Balzo. Ieri pomeriggio di ieri, martedì 16 aprile c.a., la presentazione ufficiale del programma nella Sala Giunta a Palazzo di Città: sono intervenuti il Sindaco avv. Nicola Giorgino, l'Assessore alla Cultura e al Turismo avv. Francesca Magliano, l'Assessore alle Attività Produttive e Polizia Locale avv. Pierpaolo Matera, il consigliere comunale Francesco Sansonna, Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli ed i rappresentanti delle associazioni coinvolte nel programma.

Da venerdì 26 a domenica 28 aprile, dunque, una tre giorni dedicata ad iniziative di carattere storico, culturale e artistico, oltre a costituire una rilevante vetrina dell'artigianato e dell'enogastronomia locale. Ad offrire un ulteriore

fascino a questa manifestazione è la splendida cornice del borgo antico, uno dei più grandi del Mezzogiorno italiano. Un'organizzazione capillare, condotta con passione e dedizione dall'Assessore alla Cultura e al Turismo, avv. Francesca Magliano, assieme al preziosissimo contributo del consigliere comunale Francesco Sansonna (che ha fortemente voluto l'inclusione di Montegrosso per la prima volta nella storia della Fiera) e di tante associazioni che si stanno mettendo in gioco per arricchire questo evento.

Per l'edizione corrente, l'Assessorato alla Cultura e al Turismo ha pensato, assieme al settore marketing, di organizzare anche un percorso enogastronomico basato sulla partecipazione dei frantoi, dei caseifici locali e della Strada dei Vini Castel del Monte, attraverso l'installazione di gazebo e stand ubicati tra Piazza Vittorio Emanuele e le strade limitrofe. Un viaggio alla riscoperta dei sapori locali che meglio si esprimono in quei prodotti tipici che rendono speciale la nostra terra: l'olio extravergine, il vino nero di Troia, i tenerelli, la burrata.

Non solo: con il Patto Territoriale, il GAL, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le associazioni culturali e di categoria come Confcommercio e Confcaseari, si è cercato di offrire alla città una Fiera dalla forte impronta turistica e storica. C'è grande attesa, in questo senso, per il corteo storico che si snoderà lungo le vie del borgo antico cittadino: tamburi, sbandieratori, mangiafuoco, giocolieri, cavalli, giullari, diverse figure che rievocheranno le usanze e le tradizioni della nostra città nell'epoca rinascimentale, valorizzando soprattutto la figura di Francesco II del Balzo. A vestire i panni dei figuranti ci saranno anche il Club d'Argento e l'associazione "Costruiamo il Futuro".

Un impegno entusiastico volto, come ha affermato nei giorni scorsi l'Assessore alla Cultura e al Turismo, Francesca Magliano, "ad organizzare una fiera corale, sentita dall'intera comunità. C'è molto entusiasmo, perchè tutti insieme continuiamo a volere fortemente una città "in movimento" con passione e dedizione, senza slogan elettorali, anche perchè non c'è slogan migliore del lavoro e dell'impegno". Un lavoro instancabile che acquista maggior valore in considerazione di un dato di fatto non trascurabile, ossia la carenza di quelle risorse economiche necessarie per sopperire a tutte le spese che manifestazioni del genere richiedono. In questo senso, va sottolineato l'enorme sforzo da parte dell'Assessorato alla Cultura e delle preziose associazioni che, autofinanziandosi, hanno offerto un contributo volontario per organizzare una Fiera degna del nome e della storia che porta. #faredipiucosmetici continua ad essere lo slogan dell'Assessorato.

"È stato un percorso duro, - ha dichiarato ancora l'assessore Magliano - ostacolato dalle contingenze del momento ma alla fine ha prevalso l'entusiasmo, la collaborazione, il "saper" fare senza risorse, la forza di volontà per rendere protagonista la città di un evento storico, un po' sbiadito, anche quando le risorse sui capitoli della cultura e del turismo abbondavano, ma identificativo. Dopo la festa patronale, San Martino Al Borgo, Natale in festa, sta per arrivare la Fiera di Aprile, che per la prima volta includerà Montegrosso (salvo interventi apocalittici di chi vuole una città morta). Fino all'ultimo giorno, all'ultima ora, all'ultimo secondo lavorerò per la collettività. Vi evidenzio che all'appello della manifestazione d'interesse sia per gli eventi culturali che per le attività produttive, hanno partecipato una ventina di associazioni, che, alle parole, preferiscono i fatti e rimboccarsi le maniche. Un evento coordinato ed impostato dal settore Cultura, in collaborazione con le Attività produttive, ma che verrà realizzato grazie al patrimonio umano della città. Solo per questo, andrebbe apprezzato. Mi duole che la Regione Puglia, a parte per il Festival, non dimostri un minimo di interesse per il nostro territorio da un punto di vista culturale e turistico. Confrontandomi con altri amministratori, ci siamo resi conto, vuoi per strategia politica più che territoriale, che siamo tagliati fuori dal cerchio magico. Sono mesi che ho richiesto, dopo varie sollecitazioni telefoniche, un incontro con il dipartimento cultura e con Puglia Promozione senza ricevere riscontro. Questo mi duole, i presupposti per una collaborazione strategica mi sembravano esserci, senza badare agli schieramenti politici. Comunque, anche da soli, e con orgoglio, andiamo avanti".



17 APRILE 2019
Michele Piazzolla nuovo presidente della zona territoriale di Confindustria Bari-Bat



17 APRILE 2019
Festività pasquali, possibili disagi nel conferimento dei rifiuti

La prevenzione paga

Inail | Sponsorizzato

Basta un bicchiere al giorno! Ecco Il NUOVO TURBO dimagrante

Slimberry | Sponsorizzato

Come fare 2.700€ a settimana con Amazon. Guarda il video e impara subito!

Forexexclusiv | Sponsorizzato

Andria: 582^ Fiera d'Aprile, tante le iniziative da venerdì 26 a domenica 28 aprile 2019

17 Aprile 2019



Storia, cultura e tradizioni della nostra città: una speciale rievocazione che si rinnova da oltre cinque secoli. Scaduto lunedì 25 marzo il termine ultimo per depositare le manifestazioni di interesse, si procede adesso con i preparativi della cosiddetta **"Classica di Primavera"**: poco più di due settimane all'atteso appuntamento con la **582^ edizione della Fiera d'Aprile**, nata per rievocare il ritrovamento delle ossa di **San Riccardo** avvenuto il 23 aprile 1438 sotto il governo del Duca Francesco II del Balzo.

Da venerdì 26 a domenica 28 aprile, dunque, una tre giorni dedicata ad iniziative di carattere storico, culturale e artistico, oltre a costituire una rilevante vetrina dell'artigianato e dell'enogastronomia locale. Ad offrire un ulteriore fascino a questa manifestazione è la splendida cornice del borgo antico, uno dei più grandi del Mezzogiorno italiano.

Un'organizzazione capillare, condotta con passione e dedizione dall'Assessore alla Cultura e al Turismo, avv. **Francesca Magliano**, in collaborazione con l'Assessorato al Marcheting Territoriale.

Non solo: con il **Patto Territoriale**, il **GAL**, il **Parco Nazionale dell'Alta Murgia** e le associazioni culturali e di categoria come **Confcommercio** e **Confcaseari**, si è cercato di offrire alla città una Fiera dalla forte impronta turistica e storica. C'è grande attesa, in questo senso, per il **corteo storico che si snoderà lungo le vie del borgo antico cittadino**: tamburi, sbandieratori, cavalli, diverse figure che rievocheranno le usanze e le tradizioni della nostra città nell'epoca rinascimentale. A vestire i panni dei figuranti ci saranno anche il **Club d'Argento** e l'associazione **"Costruiamo il Futuro"**.

Un impegno entusiastico volto, come ha affermato nei giorni scorsi l'Assessore alla Cultura e al Turismo, **Francesca Magliano**, *"ad organizzare una fiera corale, sentita dall'intera comunità. C'è molto entusiasmo, perchè tutti insieme continuiamo a volere fortemente una città "in movimento" con passione e dedizione, senza slogan elettorali, anche perchè non c'è slogan migliore del lavoro e dell'impegno"*. Un lavoro instancabile che acquista maggior valore in considerazione di un dato di fatto non trascurabile, ossia la carenza di quelle risorse economiche necessarie per sopperire a tutte le spese che manifestazioni del genere richiedono. In questo senso, va sottolineato l'enorme sforzo da parte dell'Assessorato alla

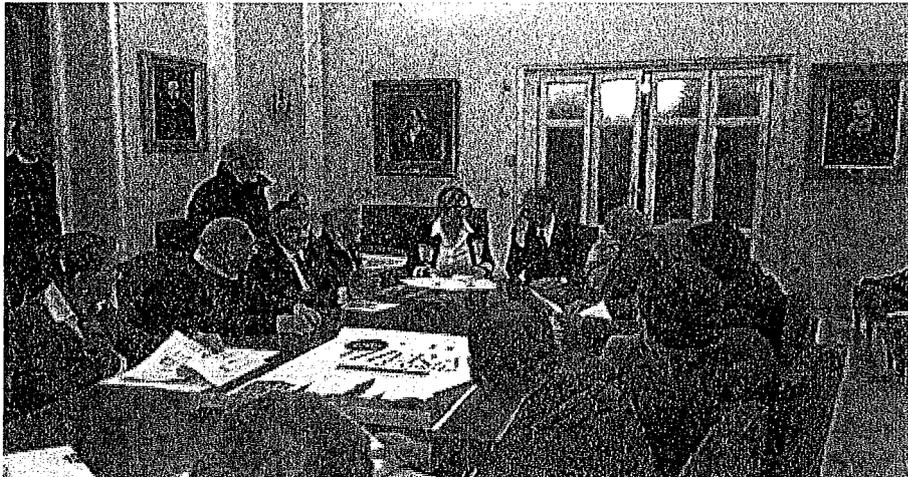
Cultura e delle preziose associazioni che hanno offerto un contributo volontario per organizzare una Fiera degna del nome e della storia che porta. #faredipiucnmeno continua ad essere lo slogan dell'Assessorato.

*“È stato un percorso duro, – ha dichiarato ancora l'assessore **Magliano** – ostacolato dalle contingenze del momento ma alla fine ha prevalso l'entusiasmo, la collaborazione, il “saper” fare senza risorse, la forza di volontà per rendere protagonista la città di un evento storico, un po' sbiadito, anche quando le risorse sui capitoli della cultura e del turismo abbondavano, ma identificativo. Dopo la festa patronale, San Martino Al Borgo, Natale in festa, sta per arrivare la Fiera di Aprile, che per la prima volta includerà **Montegrosso** (salvo interventi apocalittici di chi vuole una città morta). Fino all'ultimo giorno, all'ultima ora, all'ultimo secondo lavorerò per la collettività. Vi evidenzio che all'appello della manifestazione d'interesse sia per gli eventi culturali che per le attività produttive, hanno partecipato una ventina di associazioni, che, alle parole, preferiscono i fatti e rimboccarsi le maniche.*

“Un evento coordinato ed impostato dal settore Cultura e Turismo, in collaborazione con le Attività produttive, ma che verrà realizzato grazie al patrimonio umano della città. Solo per questo, andrebbe apprezzato. Mi duole che la Regione Puglia, a parte per il Festival, non dimostri un minimo di interesse per il nostro territorio da un punto di vista culturale e turistico. Confrontandomi con altri amministratori, ci siamo resi conto, vuoi per strategia politica più che territoriale, che siamo tagliati fuori dal cerchio magico. Sono mesi che ho richiesto, dopo varie sollecitazioni telefoniche, un incontro con il dipartimento cultura e con Puglia Promozione senza ricevere riscontro. Questo mi duole, i presupposti per una collaborazione strategica mi sembravano esserci, senza badare agli schieramenti politici. Comunque, anche da soli, e con orgoglio, andiamo avanti”.

Andria: presentazione della 582^a edizione de "La Fiera di Aprile"

17 Aprile 2019



Conferenza stampa di presentazione ieri, a Palazzo di Città, della 582^a edizione de La Fiera di Aprile 2019. Di seguito gli interventi:

- **Nicola Giorgino:**

"Questa edizione 2019 ha visto la partecipazione molto ampia, sollecitata già da gennaio scorso, alla stesura e realizzazione del programma della Fiera. Ringrazio tutte le associazioni ed i privati per lo sforzo assicurato soprattutto per averlo fatto pur in presenza di risorse scarsissime e via via ridottesi dal 2010 ad oggi. E' tutto tracciato negli archivi comunali e dunque è senza tema di smentite che in questi anni siamo passati da edizioni della Fiera finanziate fino a 100.000 euro rispetto a quelle recenti nelle quali la disponibilità si è ridotta al minimo. Ringrazio in particolare l'assessore Magliano per la caparbieta con la quale si è mossa nella costruzione di questa rete di associazioni e le associazioni stesse per aver contribuito al successo che non mancherà a questa 582esima edizione. La novità del coinvolgimento della borgata di Montegrosso segna poi un'altra particolarità di questa edizione e speriamo che per la valorizzazione di questa borgata arrivino presto anche i fondi previsti per i Borghi Autentici ai quali ci siamo candidati."

- **Francesca Magliano:**

"Anche se il momento è delicato questa città sa reagire, si è rimboccata le maniche e fa cultura in un modo diverso non solo quella facile dei rimborsi a piè di lista ma anche quella con molto volontariato e risorse limitatissime, con la politica che dà indirizzi e le associazioni che fanno il resto. Quest'anno la Fiera non deluderà i cittadini: ci sarà anche il Corteo Storico con oltre 100 figuranti, Palazzo Ducale teatro di un laboratorio di ricamo, il Chiostro luogo di flash mob, e poi i musei del Confetto e del Giocattolo aperti nella 3 giorni, gli appuntamenti teatrali. Ce la stiamo mettendo tutta per fare una bella Fiera di Aprile e tutto il centro storico è mobilitato."

- **Pierpaolo Matera ass. alle Attività Produttive:**

"Spesso si descrive la città in declino, piegata su se stessa ed invece, grazie alla collaborazione delle associazioni, stiamo allestendo una edizione di Fiera di Aprile che segna la reazione della parte viva della nostra comunità che decide di non parlare, ma di fare. A partire dalla novità assoluta della Borgata di Montegrosso come sede della fiera primaverile del bestiame e soprattutto delle macchine agricole con la presenza, nei giorni 27 e 28 aprile 2019, di oltre 20 aziende tra le quali molte concessionarie di spessore nazionale. Tutto questo con il coinvolgimento dell'associazione La Piscara, guidata da Nicola Miracapillo."

- **Franco Sansonna Consigliere Comunale:**

"Siamo riusciti con il concorso di tutti ad organizzare, con costi irrisori per l'Amministrazione Comunale, una Fiera di Aprile con importanti novità e con il concorso vivo, consapevole, convinto e generoso delle associazioni e del volontariato cittadino. Questo mi sembra il vero dato distintivo della 582^a edizione frutto dell'impegno, pancia a terra, dell'assessore alla Cultura e Turismo, Francesca Magliano, degli uffici e del volontariato."

- **Onofrio Spagnoletti Zeuli:**

"Bella questa Fiera perchè porta in campagna a Montegrosso le persone che hanno voglia di aria aperta e benessere. Se l'interesse su Montegrosso sta aumentando negli ultimi anni, per esempio per l'evento sul Jazz dell'anno scorso con migliaia di turisti nelle strade della Borgata, è segno che questa voglia di turismo all'aria aperta c'è, è forte, e se arriveranno i fondi dei Borghi Autentici il rilancio di Montegrosso sarà ancora più forte. Grazie dunque per aver deciso di utilizzare Montegrosso anche come sede della Mostra delle attrezzature agricole, di street food, di seminari sull'arte culinaria."

Andria – itinerario Processione dei Misteri 19 aprile 2019: il percorso e la chiusura al traffico veicolare

17 Aprile 2019

Venerdì 19 aprile 2019 si svolgerà la consueta celebrazione della **Processione dei Misteri**, in cui sarà portata la reliquia della **Sacra Spina**. La processione avrà **inizio alle ore 19:30** e si snoderà sul seguente **percorso**:

Piazza Porta la Barra, Via Orsini, Piazza Ruggiero VII, Via O. Jannuzzi, Piazza Imbriani, Via Regina Margherita, Via Duca di Genova, Via Firenze, Via Napoli, Piazza Trieste e Trento, Via Vespucci, Via Ferrucci, Piazza Umberto I, Via Bovio, Via Porta Castello, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Vaglio, Via La Corte, Via Flavio De Excelsis, Via Flavio Giugno, Piazza S. Agostino, Via Porta la Barra, Piazza Porta la Barra.

Il Servizio Traffico e Mobilità del Comune di Andria comunica che, con ordinanza n.187 del 16/04/2019 viene istituito per la giornata di giovedì 18 aprile (Giovedì Santo) la chiusura al traffico veicolare dalle ore 18:00 sino alle ore 21:00 sulle strade interne all'anello viario del centro storico, mentre per il giorno di venerdì 19 aprile, dalle ore 15.00 sino a fine processione, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta sulle strade interessate dal percorso della processione.

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria – Processione dei Misteri: ecco percorso e chiusura al traffico veicolare

17 Aprile, 2019 | scritto da Redazione



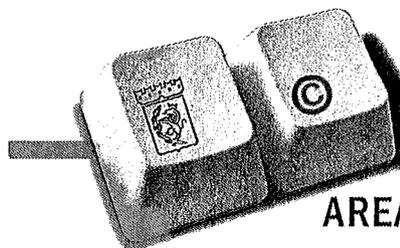
Eventi

0

Venerdì 19 aprile 2019 si svolgerà ad Andria la consueta celebrazione della Processione dei Misteri, in cui sarà portata la reliquia della Sacra Spina.

La processione avrà inizio alle ore 19:30 e si snoderà sul seguente percorso: **Piazza Porta la Barra, Via Orsini, Piazza Ruggiero VII, Via O. Jannuzzi, Piazza Imbriani, Via Regina Margherita, Via Duca di Genova, Via Firenze, Via Napoli, Piazza Trieste e Trento, Via Vespucci, Via Ferrucci, Piazza Umberto I, Via Bovio, Via Porta Castello, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Vaglio, Via La Corte, Via Flavio De Excelsis, Via Flavio Giugno, Piazza S. Agostino, Via Porta la Barra, Piazza Porta la Barra.**

Il Servizio Traffico e Mobilità del Comune di Andria comunica che, con ordinanza n.187 del 16/04/2019 viene istituito per la giornata di **giovedì 18 aprile (Giovedì Santo) la chiusura al traffico veicolare dalle ore 18:00 sino alle ore 21:00** sulle strade interne all'anello viario del centro storico, **mentre per il giorno di venerdì 19 aprile**, dalle ore 15.00 sino a fine processione, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta sulle strade interessate dal percorso della processione.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Canne, sito archeologico e antiquarium resteranno chiusi per la Pasquetta

● **BARLETTA.** Il personale manca e il sito archeologico e l'Antiquarium di Canne della Battaglia resteranno chiusi il giorno di Pasquetta. E' stato comunicato dalla direttrice del sito, Miranda Carrieri, la quale ha riferito di non avere il numero minimo indispensabile di addetti, pari a due, per consentire l'apertura al pubblico del noto e importante sito archeologico e storico dove, nel 216 a. C., si combatté una delle più importanti battaglie della seconda guerra punica, fra romani e cartaginesi guidati da Annibale.

«A poco sono servite le proposte di collaborazione e aiuto da parte del Comune di Barletta - spiega il sindaco Cosimo Cannito - visto che possiamo solo essere di supporto nel momento in cui ci sia la disponibilità del personale, di-

pendenti del Ministero per i beni e le attività culturali, disponibilità che non c'è a causa di una atavica carenza».

Sono infatti tre, in totale, gli addetti di cui il sito di Canne dispone per la vigilanza e l'accoglienza e che si destreggiano fra turni, ferie e riposi per garantirne l'apertura al pubblico. Il comune di Barletta è disposto a mettere in campo le sue risorse ma questo non consentirebbe comunque l'apertura del Sito, per la quale è necessaria e indispensabile la presenza di personale di ruolo, in numero minimo di due.

«Ho anche interpellato personalmente l'Assessore regionale Capone - ha aggiunto il sindaco - ma la stessa ha riferito di avere più volte sollecitato, invano, il Mibac per risolvere l'incresciosa questione».

TRANI LA PROTESTA IN TUTTA ITALIA PER SEGNALARE L'EMERGENZA DEL SOVRAFFOLAMENTO DELLE CARCERI

Agenti di polizia penitenziaria oggi la mobilitazione in piazza

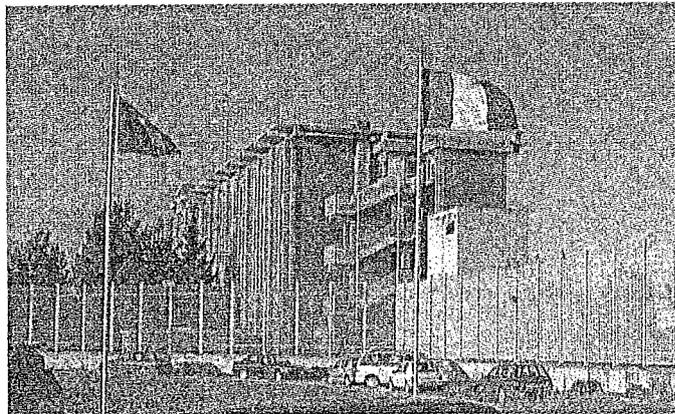
LUCIA DE MARI

● **TRANI.** In quello che ancora oggi dai più viene chiamato "supercarcere" di Trani, la capienza regolamentata dei detenuti è di 227 unità. Ma le effettive presenze superano ormai quasi costantemente quota 330.

Una vera e propria emergenza, e gli agenti di Polizia penitenziaria protestano: per la giornata della mobilitazione generale degli agenti di Polizia penitenziaria nelle piazze di tutta Italia, i lavoratori di Trani e della Bat si uniranno ai colleghi di Bari, guidati dal coordinatore funzioni centrali Fp Cgil Bat, Adriana Bottiglieri, e dell'Rsu Fp Cgil Polizia penitenziaria, Giuseppe Piazzolla, in una manifestazione organizzata per domani venerdì 19 aprile, con sit-in davanti al provveditorato regionale di via De Gasperi a Bari, per protestare contro le inerzie del Governo e allo stesso tempo sensibilizzare i cittadini a queste tematiche.

Gli agenti di polizia penitenziaria sono pochi, e chi è in servizio ha anche un contratto scaduto da quattro mesi. La paga è solo di 6 euro lordi a festa come automatismo. È una situazione che va avanti da diverso tempo non solo nella provincia di Barletta-Andria-Trani ma in tutta Italia.

«Questo sta a indicare che al Governo - si legge in una nota del sindacato organizzatore - nulla importa che la coda contrattuale e la parte normativa dei contratti siano relative al vecchio accordo. La Fp Cgil e le altre sigle sindacali che rappresentano i lavoratori del settore non sono stati an-



TRANI Il carcere di via Andria

cora convocati dal ministro della giustizia Alfonso Buonafede per giungere a una soluzione. Le promesse non mantenute dal governo del cambia-niente».

Le problematiche sono diverse e non riguardano solo la paga: «Il numero di poliziotti è sproporzionato rispetto al numero di detenuti in carcere, tanto da non garantire quasi il turn-over. Una carenza di personale - spiega Liana Abbascia, segretaria Fp Cgil Bat - che può minare la sicurezza degli istituti e la possibilità di reinserimento sociale dei detenuti. Per la precisione il personale nel corpo di Polizia penitenziaria corrisponde a poco più di 36mila unità a fronte delle 45mila prima dei tagli della legge Madia, la riforma della pubblica amministrazione firmata nel 2015. Ogni anno in Italia aumenta di circa

2mila unità il numero di detenuti, correndo il rischio di una nuova condanna per sovraffollamento delle carceri da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo. A tutto questo va aggiunto un buon numero di pensionamenti che vanno a impoverire ancora di più l'organico in assenza di un piano straordinario di assunzioni per poliziotti e figure professionali che operano nel sistema penitenziario italiano. A Trani, dove la capienza regolamentata dei detenuti è di 227 unità, la presenza effettiva supera quota 330. La pianta organica del personale è pari (circa) al personale amministrato. Senza parlare delle aggressioni subite dagli agenti e fra i detenuti stessi che a nostro avviso sono una delle conseguenze della carenza di organico».

AMBIENTE

SALUTE E OCCUPAZIONE

NESSUNA GARANZIA

«Un film già visto, quello in cui le istituzioni, anziché garantire il benessere dei cittadini, si mostrano accondiscendenti con i potenti»

«Sulla questione della Timac nessuno osi pensare ai bavagli»

Barletta, una analisi da parte di Emma Caffero del Collettivo Exit

● **BARLETTA.** «Ad uno sguardo poco attento potrebbe sembrare che la politica barlettana e le vicende che riguardano le problematiche del territorio siano caratterizzate da un costante e inesorabile immobilismo. Ma non è così perché gli eventi che si susseguono hanno la capacità di creare nuovi scenari e ribaltare sorti che sembravano, fino a poco tempo fa, ormai segnate. Scenari che non raffigurano un quadro in fase di evoluzione bensì un processo di regressione capace di riportarci al punto di partenza. Ci riferiamo alla vicenda che riguarda la Timac, con la relativa messa in sicurezza della falda e del suolo che si intreccia inesorabilmente con un'altra questione "irrisolta" riguardante il permesso di costruire adiacente lo stabilimento e la realizzazione di un piezometro. Tutte questioni strettamente collegate tra loro ma che fanno sviluppi differenti capaci anche in poco tempo di far passare gli accusati in accusatori», così Emma Caffero, del Collettivo Exit.

E poi: «Due episodi secondo noi sono emblematici per comprendere cosa accadrà sul versante delle criticità ambientali. La prima: l'assenza del Comune di Barletta alla conferenza di servizi dello scorso 22 marzo, con la questione

vato riscontro concreto».

La Caffero precisa: «Crediamo sia chiaro a tutti dove sta la verità ma la cosa più inquietante della conferenza stampa è che Timac minaccia di querelare chiunque da oggi in poi accosterà l'azienda alla questione inquinamento. Una multinazionale che dai nostri territori ha per anni tratto lauti profitti, oggi usa il suo potere economico per zittirne l'intera comunità. Su questo grave attacco al legittimo diritto di chiedere chiarezza e sull'intimidazione nei confronti di chiunque intralci la fame di profitti dell'azienda la classe politica tace. A partire dal primo cittadino, il sindaco Cannito, che solo pochi mesi fa correvà al capezzale dell'azienda e si adoperava per farle riottenere la facoltà d'uso degli impianti».

La conclusione: «Un film già visto, quello in cui le istituzioni anziché garantire il benessere dei cittadini si mostrano accondiscendenti ai capricci del potere economico. Ma non sarà facile imbavagliare tante e tanti cittadini che pretendono chiarimenti sullo stato di salute ambientale della città e si sforzano di mettere in luce le contraddizioni emerse in questi anni, anche a rischio di trovarsi soli a scontrarsi con un colosso industriale».

RUGGIERO QUARTO *

Presto sarà realtà da noi l'Archivio di Stato

Perché la provincia di Barletta-Andria-Trani, istituita nel 2004, è ancora sprovvista di un archivio di Stato provinciale? Ho formulato in tal senso un'interrogazione parlamentare ricordando come gli archivi di Stato siano presenti nei capoluoghi di provincia in virtù di un decreto del Presidente della Repubblica del 1963.

Raccogliere, conservare e sorvegliare il patrimonio archivistico e documentario di proprietà statale è renderlo fruibile ai cittadini: è questo l'importante compito degli archivi di Stato. Preziosa risulta l'assistenza ai ricercatori; l'acquisizione della documentazione storica degli uffici statali; l'attività promozionale e didattica; le iniziative di ricerca scientifica e di valorizzazione dei documenti anche in collaborazione con altri istituti culturali.

Per troppo tempo i governi precedenti hanno ignorato questa legittima istanza che, sia chiaro, non comporterebbe oneri aggiuntivi. Sono infatti già operative sul territorio, come sezioni distaccate di archivio di Stato di Bari, le sedi di Barletta, creata nel 1973, e Trani (1965). Queste sono dotate di circa 100.000 documenti di interesse archivistico: di carattere amministrativo, finanziario, giudiziario, militare, in alcuni casi risalenti al XVI secolo. Sul piano delle risorse umane, le due sezioni hanno già una qualificata e completa dotazione tra funzionari archivisti e addetti ai servizi e possono usufruire di due splendidi edifici: lo storico "Palazzo Va-

lenzano" a Trani, risalente al 1762, già sede dell'archivio notarile distrettuale e, appena saranno completati i lavori per l'adeguamento strutturale, l'ex Caserma Stennio a Barletta, un tempo convento dei Celestini

Finalmente dopo quindici anni dalla nascita della sesta provincia pugliese, questo governo del cambiamento prende in considerazione l'istituzione della sede provinciale dell'archivio di Stato. Lo evidenzio alla luce della risposta fornitami dal dal sottosegretario all'interno Nicola Molteni seppur il Mibac ritenga debba essere garantita una più complessa organizzazione anche strutturale che richiede fondi aggiuntivi.

Per quanto concerne la controversia tra Demanio dello Stato e Comune di Barletta sulla proprietà del complesso ex Caserma Stennio, ho già informato il Governo, subito dopo la risposta all'interrogazione, che è ormai in via di definizione l'accordo tra i due enti, come già deliberato dal Consiglio comunale. Auspico inoltre che una soluzione si trovi nell'interesse di tutti, indipendentemente dalla città che verrebbe scelta dal Mibac. Sollecito gli Enti locali coinvolti a farsi carico dei problemi connessi all'adeguamento strutturale e funzionale delle sedi che ospitano o ospiteranno a breve i documenti archivistici: il governo, dal canto suo, si è già impegnato ad agire tempestivamente, appena il territorio sarà pronto con una sede ad accogliere l'archivio di Stato.

Senatore del Movimento 5 Stelle

Barletta, domani la consegna Uova di Pasqua ai bimbi di pediatria

Domani venerdì 19 consegna, da parte dei volontari dell'Unitalsi di Barletta, di uova di cioccolato con sorpresa ai piccoli degenti in pediatria del «Mons. Dimiccoli» di Barletta. All'iniziativa parteciperà l'assessore alle politiche sociali e abitative e pari opportunità del comune di Barletta, Anna Maria Lacerenza. «La consegna delle uova di Pasqua vuole essere un piccolo gesto all'insegna della solidarietà, fondamentale per aiutare i bambini a vivere meglio l'esperienza della malattia e del ricovero, nonché a rendere più confortevole la permanenza dei piccoli degenti in ospedale durante le festività pasquali», è scritto in un comunicato.

VERSO PASQUA

IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO

L'ESORTAZIONE

Il presule presiederà il suo secondo triduo pasquale a Trani. Ha toccato con mano la realtà e non manca di invocare un cambiamento

Via ai riti della Settimana Santa

D'Ascenzo: «La sobrietà accompagni la liturgia e la religiosità popolare»

NICO AURORA

● **TRANI.** «Questa gente, che mette piede in chiesa forse solo in occasione del triduo pasquale, non dobbiamo farla trovare di fronte alla spettacolarizzazione o, peggio ancora, ad una gara tra chi fa meglio e riesce ad esprimere, nel modo più grandioso, le proprie capacità. Al contrario, dovremmo gareggiare nel cercare di fare incontrare queste persone con il Signore, aiutandole a fare un'esperienza di Dio».

Così l'arcivescovo, mons. Leonardo D'Ascenzo, alla poche ore dall'inizio dei riti della Settimana santa. Infatti, ogni chiesa parrocchiale ed ogni rettoria, in cui si celebra il triduo pasquale hanno gli altari della riposizione (volgarmente chiamati «sepòlcri») esposti alla venerazione dei fedeli.

Essi rappresentano l'occasione per cui tanta gente, forse, mette piede in chiesa solo in questa circostanza, nel momento in cui la processione dell'Addolorata approda all'interno della chiesa, oppure facendo pellegrinaggio come sarà anche questa sera, 18 aprile, giovedì santo, dopo la messa in Coena Domini.

Ebbene, talvolta gli altari della riposizione si presentano agli occhi della gente, se non

con sfarzo, sicuramente non in linea con la sobrietà che si richiederebbe per un segno di vicinanza reciproca fra la liturgia e religiosità popolare.

L'arcivescovo, che si prepara a presiedere il suo secondo triduo pasquale da quando è a Trani, ha anch'egli toccato con mano questa realtà e non manca di invocare un cambiamento, richiamando parroci e rettori ad una maggiore misura: «La sobrietà è una caratteristica che deve sempre accompagnare la liturgia, quindi anche la religiosità popolare. La sobrietà deve sempre accompagnare ogni espressione umana matura e, soprattutto, ogni espressione umana di rapporto e relazione con Dio. Infatti spiega il presule, tutto ciò che è esagerato, fuori delle righe, non può essere autenticamente cristiano».

In altre parole, l'arredo non sobrio di un altare per la venerazione del Santissimo Sa-

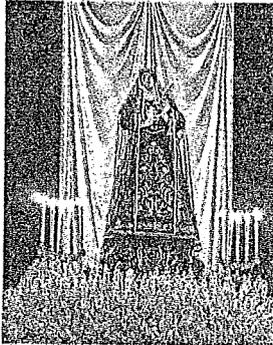
cramento può apparire incomprensibile «a persone sensibili e attente - sottolinea il vescovo -, a chi vive nella povertà e nel bisogno. Tante volte le esagerazioni non sono espressioni di una cattiva volontà o di una cattiveria - chiarisce mons. D'Ascenzo -, ma di una superficialità a volte che porta a fare qualche passo in più nei

confronti di ciò che è essenziale».

Quanto al rapporto, poi, tra liturgia e religiosità popolare «non sono e non devono andare in contraddizione tra loro - chiarisce l'arcivescovo - La religiosità popolare è una ricchezza per il territorio e la liturgia è chiamata ad accompagnare la religiosità, per fare sì che queste espressioni siano sempre più in sintonia con la liturgia attingano dalla liturgia le loro modalità e le forme di espressione».

Secondo il presule, dunque, la tradizione popolare non è un surrogato della fede, che pure trova la massima espressione nella liturgia, ma una risorsa per favorire al quale bisogna lavorare in due direzioni: «La prima - come dicevo - spiega mons. D'Ascenzo - è verso un'attenzione ed un accompagnamento che non vanno mai abbandonati, perché la religiosità popolare non va disprezzata; la seconda è la purificazione, perché, in ogni caso, l'espressione popolare ha bisogno di essere purificata e ricondotta alla fonte della liturgia, che è la parola di Dio. Di certo - conclude l'arcivescovo -, nella nostra diocesi la religiosità popolare è una realtà molto radicata ed io la vedo come una risorsa, un'opportunità».

LE PROCESSIONI



ADDOLORATA A Trani

Trani e Andria ordinanze per limitare il traffico

● Processioni, ecco le ordinanze per regolamentare il traffico a Trani e Andria.

A TRANI - In occasione della processione dell'Addolorata di divieto, rivolto a tutti i pub, bar, ristoranti, esercizi pubblici ubicati nel territorio comunale di Trani, di somministrazione al pubblico e vendita di bevande, alcoliche e super alcoliche, dalle 22 di oggi, giovedì 18 aprile, alle 10 di domani.

È fatta salva la somministrazione ad avventori seduti ai tavoli dei pubblici esercizi che si avvalgono di spazi esterni ai locali. In iteroga, per la sola giornata di oggi, la chiusura di tutti gli esercizi pubblici può essere protratta di un'ora. Inoltre per scongiurare episodi di vandalismo la cittadinanza è obbligata a conferire i rifiuti negli appositi cassonetti entro e non oltre le 21 di oggi. L'Amiu provvederà alla raccolta dei rifiuti a partire dalle 21, e fino al rientro della processione.

Sempre oggi, giovedì 18 aprile, è istituita l'isola pedonale dalle 18.30 alle 24, nella zona di piazza Libertà e via Mario Pagano, in tutta via Ognissanti, e piazza Sedile San Marco. Ai veicoli in sosta prima dell'orario di chiusura del-

la zona sarà consentita l'uscita per la via più breve. I varchi di accesso all'area pedonale saranno tutti debitamente delimitati. A partire dalla mezzanotte è istituita la sospensione temporanea della circolazione in via Ognissanti (tratto compreso fra via Cambio e piazza Sedile san Marco) e piazza Sedile San Marco.

AD ANDRIA - Venerdì 19 aprile 2019 si svolgerà la consueta celebrazione della Processione dei Misteri, in cui sarà portata la reliquia della Sacra Spina. La processione avrà inizio alle ore 19.30 e si snoderà sul seguente percorso: piazza Porta la Barra, via Orsini, piazza Ruggiero VII, via O. Januzzi, piazza Imbriani, via Regina Margherita, via Duca di Genova, via Firenze, via Napoli, piazza Trieste e Trento, via Vespucci, via Ferrucci, piazza Umberto I, via Bovio, via Porta Castello, piazza Vittorio Emanuele II, via Vaglio, via La Corte, via Flavio De Excelis, via Flavio Giugno, piazza S. Agostino, via Porta la Barra, piazza Porta la Barra. Il Servizio Traffico e Mobilità del Comune di Andria comunica che, con ordinanza n.187 del 16/04/2019 viene istituito per la giornata di giovedì 18 aprile (Giovedì Santo) la chiusura al traffico veicolare dalle ore 18:00 sino alle ore 21:00 sulle strade interne all'anello viario del centro storico, mentre per il giorno di venerdì 19 aprile, dalle ore 15.00 sino a fine processione, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta sulle strade interessate dal percorso della processione.

L'APPROVAZIONE

PASSA IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

«Un bilancio moderno e completo per affrontare le sfide con coraggio»

Bisceglie, il sindaco Angarano presenta la sua «manovra»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Manutenzioni non solo ordinarie e la cura del patrimonio comunale, il mondo del sociale e la razionalizzazione della spesa pubblica con la riduzione degli sprechi sono le linee politiche prioritarie dichiarate dall'amministrazione comunale del sindaco Angelantonio Angarano nel bilancio di previsione 2019-2021.

«È un bilancio moderno, completo e attento alle esigenze dei cittadini, che abbraccia tutti i settori affrontando le sfide con coraggio - dice il sindaco - una manovra finanziaria che guarda alla crescita e allo sviluppo con una chiara visione politica, finalmente il programma triennale dei lavori pubblici non è più un libro dei sogni ma, diversamente dal passato, contiene una programmazione concreta e realistica, siamo in moto per il rifacimento di strade e marciapiedi con 3 milioni di euro di spesa in tre anni e sarà curata la rete di strade rurali, è già partita la manutenzione del verde pubblico, ci saranno interventi nel

cimitero e alla rete fognaria pluviale».

I conti tornano. Sì, infatti, illustrato che per l'esercizio 2019 il pareggio finanziario è attestato a 70.332.459 euro ed i criteri fondamentali che hanno guidato la costruzione del bilancio sono l'ottimizzazione delle risorse e l'attenzione rigorosa alla spesa pubblica, con riduzioni degli sprechi. Questi elementi hanno portato a risultati positivi soprattutto in termini di economia di spesa e riduzione dell'indebitamento, dai 9.082.925 euro al 31 dicembre 2018, a previsioni di 8.532.142 euro nel 2019, 7.944.299 euro nel 2020 e 7.395.561 euro nel 2021. «Per quel che concerne il patrimonio comunale, abbiamo previsto il recupero della chiesa rurale di Sagina legata alla storia dei tre santi patroni e la manutenzione straordinaria della torre dell'orologio pubblico».

Tra gli interventi in itinere ci sono la riqualificazione dell'ex scale merci, il recupero di palazzo Cianci-Milazzi, del Bastione San Martino, l'adeguamento dello stadio Ventura ai requisiti della Lega Pro e il project financing per la realizzazione di

loculi al cimitero. «Nel programma dei lavori pubblici - continua - ci sono lavori di ristrutturazione in molte scuole, attenzione alle politiche per la casa».

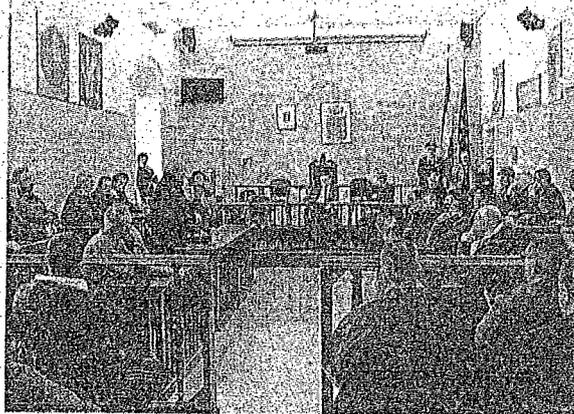
Secondo Angarano «questo bilancio guarda molto al sociale, abbiamo istituito specifici capitoli, differenziandoci dal passato, per interventi in favore di persone con disabilità, l'adesione al progetto per l'ottenimento della bandiera Lilla per favorire il turismo da parte di persone con disabilità, il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, contributi per interventi e progetti nel campo delle politiche sociali, fondi per sostenere il contrasto alla sanità negata e contrastare l'emergenza abitativa, la realizzazione di una spiaggia libera per persone con disabilità». Ed ancora «in tema di mobilità l'acquisto di rallentatori stradali, la messa in sicurezza delle piste ciclabili, il progetto delle biciclette ai 14enni». Una specifico capitolo del bilancio riguarda il microcredito finalizzato a sostenere giovani idee e start up, misure per l'occupazione.

CANOSA A PALAZZO DI CITTÀ L'INCONTRO CON GLI AGRICOLTORI E I DIVERSI RAPPRESENTANTI SINDACALI DEL SETTORE AGRICOLO

Rapine e furti nelle campagne Morra: «È necessario denunciare»

● **CANOSA.** Il sindaco Roberto Morra e l'assessore all'agricoltura, Francesco Lops, con i consiglieri comunali Lovino Fortunato, Santarelli, Pizzuto e Ventola hanno incontrato, nell'aula consiliare, a seguito di convocazione del sindaco, gli agricoltori per discutere della sicurezza nelle campagne alla luce delle rapine a mano armata verificatesi nei giorni scorsi. Hanno partecipato anche i responsabili di diverse sigle sindacali del mondo agricolo oltre ad una folta presenza di agricoltori.

«Ho voluto incontrare gli agricoltori e i loro rappresentanti - spiega il sindaco - per poter dare loro la possibilità di rappresentare le preoccupazioni e le paure che erano emerse in occasione dello scorso Consiglio comunale ma che in quella sede non potevano essere discusse. All'indomani di quel Consiglio ho incontrato i vertici locali delle forze dell'ordine per fare il punto della situazione circa la sicurezza nelle campagne ed ho scritto ai prefetti della nostra Provincia e della Provincia di Foggia. Nel corso dell'in-



INCONTRO La riunione a palazzo di città con gli agricoltori

contro ho rappresentato la necessità di denunciare i casi di rapina o di furto alle forze dell'ordine, perché in assenza di denuncia si rende impossibile permettere a Carabinieri e Polizia di svolgere il proprio lavoro».

«Infatti - sottolinea - nell'incontro avuto con i responsabili delle forze dell'ordine è emerso che né

polizia né carabinieri hanno ricevuto denunce. È comprensibile ma non condivisibile la condotta di alcuni agricoltori che a seguito della rapina siano tentati dal pagare una somma per poter avere indietro il mezzo. Tale condotta, oltre a costituire reato, non consente il compimento delle indagini. Ho informato tutti degli svi-

luppi di alcune indagini completate nei giorni scorsi che hanno consentito il recupero di numerosi mezzi agricoli restituiti ai legittimi proprietari. Il mio prezioso consiglio è di denunciare sempre questi episodi, anche in maniera anonima presso il mio ufficio o presso gli uffici che le organizzazioni di categoria hanno attivato a questo scopo».

Anche il vice presidente di Coldiretti di Bari, Michele Raguso ha sottolineato la «necessità di denunciare furti e rapine alle autorità, possibile, negli uffici di Bari, anche in forma anonima l'accaduto. La Coldiretti può testimoniare che l'incremento delle denunce ha facilitato le indagini consentendo la limitazione ed in alcuni casi la scomparsa del fenomeno». Gli agricoltori intervenuti hanno spiegato quali sono le difficoltà che incontrano durante lo svolgimento delle loro attività riconoscendo che, da quanto è emerso il fenomeno, si è riscontrata una maggiore vigilanza delle forze dell'ordine nelle zone più sensibili.

[a.buf.]

MOLFETTA GRAZIE AL FINANZIAMENTO «SMART GO CITY» L'NTM STA PROVVEDENDO AL RINNOVO DEL PARCO MEZZI

Nuovi pullman urbani ci sono i fondi per l'acquisto

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Buone notizie giungono per le sorti del trasporto pubblico urbano di Molfetta. L'Mtm, ovvero l'azienda che in città gestisce proprio il trasporto urbano, è stata ammessa al finanziamento regionale «Smart go city», l'avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati al rinnovo parco automobilistico del trasporto pubblico locale.

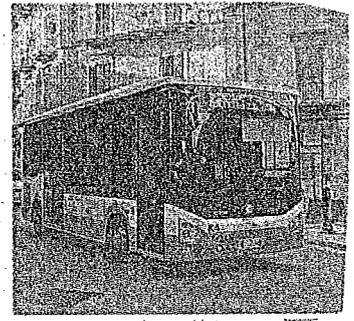
«Stiamo proseguendo - afferma l'amministratore unico dell'Mtm, Giacomo Rossiello - nell'operazione di rinnovamento del nostro parco mezzi. Il valore del finanziamento, destinato all'acquisto di due mezzi di otto metri e di uno di nove metri, è pari a 600mila euro». Con i cinque bus acquistati nel 2018 e i tre che saranno disponibili dalla gara, l'Mtm conta su un parco mezzi di 12 bus, moderni, efficienti e soprattutto non inquinanti e rispettosi dell'ambiente. «Auspichiamo così - prosegue Rossiello - che il trasporto pubblico locale sia sempre più utilizzato dalla cittadinanza, come dimostra-

no i dati del 2018 e dei primi mesi del 2019. Prendere il mezzo pubblico è una scelta sostenibile, ecologica ed economica». I tre nuovi mezzi, di cui presto la stessa Mtm si doterà, consentiranno di migliorare ulteriormente il servizio a tutto vantaggio dell'utenza. La partecipazione al bando per ottenere il finanziamento regionale è stato possibile grazie al parere positivo espresso qualche mese fa dalla giunta comunale. Infatti, per partecipare all'avviso pubblico «Smart go city» della Regione, insieme alla documentazione tecnica di gara, era necessario inserire, nello schema di contratto di proroga, una serie di clausole relative alla gestione dei mezzi da acquisire con bando.

Di qui, l'importanza del provvedimento approvato dall'esecutivo comunale. La dismissione dei vecchi automezzi in dotazione alla Mtm e la sostituzione con mezzi più efficienti, a basso impatto ambientale, e più confortevoli alle reali esigenze dell'utenza, rientra nel Piano di risanamento della Mtm avviato dall'amministrazione Minervini, d'intesa con i vertici aziendali,

nei mesi scorsi. «Nell'ottica del potenziamento e perfezionamento del trasporto pubblico locale - ha precisato l'amministratore unico dell'Mtm - oltre ad aver avviato, in questi primi mesi, nuove linee e nuovi servizi, aver implementato corse, anche grazie ai preziosi suggerimenti della cittadinanza, d'intesa con l'amministrazione comunale, ci siamo preoccupati di rinnovare ulteriormente il parco mezzi». Era stato lo stesso Rossiello recentemente a ribadire la volontà sui nuovi mezzi di istituire un bando per la pubblicità sui bus che porterà ulteriori nuovi introiti alla società.

L'interesse che l'attuale amministrazione comunale sta mostrando nei confronti dell'Mtm e del trasporto pubblico urbano è molto elevato anche in vista di quanto stabilito dal Piano urbano per la mobilità sostenibile.



TRASPORTO
Si rinnova il
parco mezzi
a Molfetta

CORATO LA DECISIONE È STATA UFFICIALIZZATA. «NESSUN DIALOGO COL CENTRODESTRA»

L'ex sindaco Mazzilli ci riprova si candida con «Città nuova»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** L'ex sindaco tenta il bis. Massimo Mazzilli si candida nuovamente alla guida della città, sei mesi dopo aver deposto la fascia tricolore al culmine di una profonda crisi politica e amministrativa. La sua sarà una corsa in solitaria con il movimento politico «Città nuova» che porta addirittura a nove il numero dei candidati sindaco, con uno stuolo di quasi trenta liste a supporto.

«È stata una decisione sofferta» rivela Mazzilli. «Il nostro piano A era quello di contribuire a comporre una coalizione il più possibile genuina. Abbiamo dialogato con l'Udc, ma anche con le forze politiche di centrosinistra. C'è stato pure un avvicinamento della Lega ma, vista la vicinanza con il centrodestra con cui non condividiamo nulla, abbiamo detto no. E allora siamo passati al piano B».

Per Mazzilli l'obiettivo in campagna elettorale sarà quello di «far capire alla gente come portare a termine i progetti interrotti. La prossima giunta dovrà solo mettere in moto la macchina amministrativa, visto che i fondi sono a disposizione. Abbiamo già trovato 30 milioni di euro e il Pug, per

dirne una, è pronto e va solo approvato. Sicuramente tanti errori li ho commessi - conclude l'ex sindaco - ma, dopo l'esperienza precedente, tornando al governo sapremo chi deve fare cosa».

Oltre a Mazzilli, tra i nove candidati che il 26 maggio si contenderanno la poltrona più importante di Palazzo San Cataldo, nel centrodestra compaiono Pasquale D'Introno (sostenuto da Direzione Italia, Forza Italia, Fratelli

d'Italia, Idea e Lega) e Cataldo Mazzilli con il movimento nazionale per la sovranità. Tre gli aspiranti sindaci nel centrosinistra: Vito Bovino (Nuova umanità e Pd), Corrado De Benedittis (Rimettiamo in moto la città e Demos) e Paolo Loizzo (Ape, Piazza Dem, Cantiere e Italia in comune). Folta la coalizione del Polo di Centro (composto da Udc, Democrazia cristiana europea, Sud al centro, Corato nel cuore, Obiettivo comune e Puglia popolare) che si pre-



POLITICA Massimo Mazzilli

senta con Claudio Amorese. È invece sostenuto principalmente da liste civiche Emanuele Lenoci (Rinnovamento Corato, Altra Corato, Colpo di spugna, Nuove strade per Corato e Orgoglio per Corato). Chiude il lungo elenco dei candidati Nico Longo, in corsa con i Cinque Stelle.

MARGHERITA DI SAVOIA PRESENTATO IL PROGRAMMA, SI PARTE IL 22 APRILE

La Primavera fa festa

Animazione ed eventi culturali per attrarre visitatori in paese

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Con l'approssimarsi dei lunghi ponti di primavera, l'amministrazione comunale di Margherita di Savoia ha allestito, di concerto con la Pro Loco e l'Associazione Stabilimenti Balneari, un programma di eventi, denominato "Benvenuta Primavera 2019", con una serie di appuntamenti che si terranno dal Lunedì dell'Angelo (22 aprile) sino alle soglie dell'estate. Il cartellone si apre lunedì 22 aprile con "Spiagge aperte a Pasquetta", in collaborazione con l'Associazione stabilimenti balneari che apriranno i battenti per accogliere i primi turisti ed i giovani.

Tre giorni dopo, giovedì 25 aprile, ci saranno i "Giochi di Primavera" che, a partire dalle 17, da piazza Libertà e su tutto il lungomare daranno vita ad un grande party a cielo aperto per i bambini con giochi, animazione, sbandieratori dell'associazione culturale "Brancaleone" e tanto divertimento. Mercoledì 1° Maggio anche Margherita di Savoia avrà il suo Concertone in piazza Libertà con l'esibizione live dalle 18 di varie band formate dai giovani talenti musicali del territorio. Dal 7 al 12 maggio è in programma il "Festival internazionale degli aquiloni", che sarà accompagnato da esibizioni musicali, laboratori, mostre fotografiche e degustazioni di street food. Il tema dei prodotti tipici del luogo si ripropone con grande energia anche venerdì 31 maggio e sabato 1° giugno con il grande evento della "Cipolla Bianca di Margherita Igp", ras-

segna dedicata alla valorizzazione di uno dei prodotti simbolo del territorio.

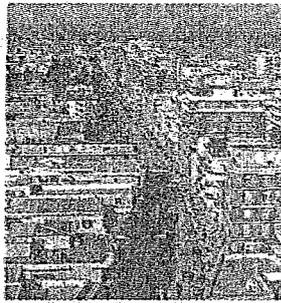
Per finire, dal 14 al 21 giugno, l'antico palazzo di città ospiterà la mostra del maestro Michele Rocciello dal titolo "Bellezza Artistica" a cura dell'Università della terza età (Unitre). Ad allietare ulteriormente questi giorni di primavera c'è l'atteso ritorno del "Trenino su gomma" che permetterà di effettuare in mattinata il percorso in Salina e nella Zona Umida mentre nelle ore pomeridiane e serali attraverserà le

principali vie del paese. "Questo ricco panorama di eventi va ad inserirsi nell'ottica della destagionalizzazione dei flussi turistici - dichiara il sindaco Bernardo Lodispoto - E' la prima volta che viene allestito, grazie alla collaborazione con le associazioni del luogo, un programma così articolato che spazia dalla ricettività turistica alla valorizzazione dei prodotti tipici, dalla cultura al tempo libero".

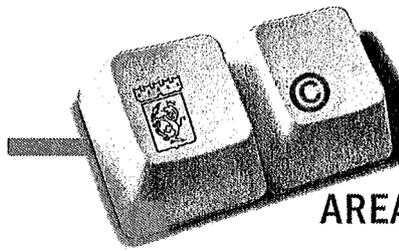
Soddisfazione anche da parte del vice sindaco ed assessore al turismo Grazia Galiotta: «Con queste iniziative puntiamo ad intercettare

i flussi di visitatori che, in occasione dei ponti di primavera, si recano nelle strutture agrituristiche del territorio per invogliarli a visitare le nostre spiagge - puntualizza la Galiotta - Sono già tante le famiglie con bambini che di domenica visitano Margherita di Savoia, recentemente insignita della Bandiera Verde».

Gennaro Missiato Lupo



MARGHERITA Una veduta



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

EUROPEE

LE GRANDI MANOVRE PUGLIESI

L'ALLARME

«Mafie ancora potenti e pericolose in Puglia e in grado di influenzare la politica». E sui migranti cita Moro: «La persona innanzitutto»

Roberti sfida i «mal di pancia» Pd «Non sono un uomo di apparato»

L'ex procuratore nazionale capolista al Sud: i cittadini chiedono opportunità di vita

ROBERTO CALPISTA

● Franco Roberti, già Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. Alle prossime elezioni europee è capolista del Pd nella Circostrizione Sud.

Una circoscrizione «difficile». Esiste ancora il rischio del legame mafia-politica?

Purtroppo ci sono ancora regioni controllate da organizzazioni mafiose, penso alla Calabria, alla Puglia, alla stessa Campania. Infiltrazioni ci sono perfino nelle altre regioni della mia circoscrizione. Quindi il tema della lotta alle mafie è fondamentale.

L'Europa è attrezzata?

C'è già una politica contro la criminalità transnazionale. Ci sono risoluzioni, direttive del parlamento Ue poi tradotte all'interno dei vari ordinamenti e del nostro in particolare. Sul tema del contrasto alla criminalità transnazionale la rappresentanza italiana al parlamento europeo ha sempre operato finora in modo coeso e unitario e questo ha fatto sì che la nostra esperienza fosse messa a disposizione del parlamento stesso. Mi auguro che si continui così.

Secondo lei il crimine organizzato è ancora in grado di infiltrarsi nei meccanismi elettorali?

La sua regione per esempio, la Puglia, soprattutto nell'area foggiana e garganica presenta una mafia particolarmente pericolosa



IN CAMPO Franco Roberti

sa e probabilmente alcuni soggetti sono anche in grado di influenzare o condizionare l'elettorato.

Il governo attuale sta investendo parecchio sulla sicurezza, soprattutto quella legata all'immigrazione clandestina. Che ne pensa?

Non condivido l'impostazione. È chiaro che l'Italia non può essere

lasciata da sola a fronteggiare questi fenomeni però bisogna portare il discorso del governo dei flussi migratori sul terreno dei diritti umani. Come diceva Aldo Moro: «La persona innanzitutto». E poi lo ribadisce la Costituzione: abbiamo il dovere di riconoscere tutela e diritti umani a queste persone che spesso fuggono da tragedie terribili, come quella che sta accadendo in Libia. Certo, servirebbe un'equa condivisione delle responsabilità tra tutti i paesi Ue, un sistema di asilo europeo per distribuire pro quota i migranti che arrivano, poi governare i flussi. Ma occorre coesione in Europa e al momento non c'è. La grande sfida è questa.

Non teme che il centrosinistra pur di fare opposizione a Salvini e Di Maio possa diventare il «partito degli stranieri» che guarda ad esempio a Macron, Juncker, perfino alla Merkel?

Credo che noi italiani dobbiamo recuperare fiducia per essere

protagonisti nello scenario europeo.

Anche da qui il successo del populismo e del sovranismo?

Certamente non sono degli accidenti della storia, ma i prodotti di politiche fallimentari e della frustrazione che ne ha riportato il popolo. Mi riferisco a politiche del lavoro innanzitutto, che avrebbero dovuto mirare al superamento delle diseguaglianze sociali e al recupero della dignità umana, che sono il fondamento di tutti i diritti, puntando ad uno sviluppo economico che non sia solo crescita del reddito pro capite, ma crescita delle opportunità di vita. Quel nuovo umanesimo, come lo sognava Aldo Moro, basato sulla dignità umana e la centralità della persona. Così si recupera la fiducia dei cittadini e si vince su chi non risolve i problemi ma si limita a parlare alla pancia del popolo umiliato.

La sua candidatura ha creato qualche mal di pancia nel Pd?

Non lo so, ma non mi meraviglierei che alcuni professionisti della politica e detentori di pacchetti di voti, possano aver ri-

L'appello di Gero Grassi Dalla Puglia un «manifesto» per lui

«Abbiamo una personalità di prestigio ed autorevole capolista per il Pd che deve rinnovarsi», questa la dichiarazione dell'on. Gero Grassi con riferimento alla candidatura a capolista per la circoscrizione Sud di Franco Roberti, già Procuratore nazionale Antimafia.

«La scelta è decisamente un segno importante per questa parte d'Italia, Puglia compresa, che è alle prese con la lotta alle mafie e con gravi problemi di sicurezza pubblica». Sulla stessa linea il sindaco di Polignano e presidente Anci Puglia, Domenico Vitto, il sindaco di Noci e componente assemblea nazionale Pd Domenico Nisi, il vicesegretario Pd Terra di Bari Giampiero De Nicolò: «Sostenere con forza Roberti è impegno che tutto il partito pugliese deve assumere, senza incertezza alcuna».

potato un senso di fastidio. Io non sono un uomo di apparato. La mia è una candidatura unitaria e mi è stata così proposta dal segretario. Credo nelle ottime intenzioni di Zingaretti e non ho saputo sottrarmi alla proposta.

Il rapporto con la sinistra è da recuperare?

Absolutamente sì. Il riscatto dell'economia, dei temi ambientali e di giustizia sociale sono grandi questioni che richiedono l'impegno di tutti.

Verdi - Europa Verde Capolista la tarantina Baldo

Per la lista Europa Verde sarà capolista nella circoscrizione Sud Eliana Baldo, esponente ambientalista di Taranto, avvocato di parte civile nel processo «Ambiente svenduto». Non è candidato l'accademica Laura Marchetti. Per la Puglia ci sono anche Innocenza Anna Starace e la scrittrice barese Emma Chiaia, autrice del saggio «Amore e sessualità dopo i 50 anni».



MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Giorgia Meloni ha lanciato a Roma, ad Atrèju, nel settembre scorso, un appello per dare slancio ad un partito patriottico intorno al quale far convergere rivoli di pensiero differente. A questo progetto Raffaele Fitto ha aderito prima di altri, e adesso alle Europee si configura come sempre più forte una opzione politica che restituisca dignità all'Italia». Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, è da qualche settimana commissario regionale della Fiamma in Puglia, e spiega alla *Gazzetta* le strategie dei meloniani per Europee e amministrative, con uno sguardo alle prossime regionali.

Da Fitto alla recente adesione di Elisabetta Gardini e alla simpatia espressa dal governatore forzista Giovanni Toti. Quale orizzonte per Fdi?

«Il nostro partito non è una realtà chiusa ma il motore di un processo politico che ha come cardine la difesa dell'interesse nazionale. La nostra bussola è impegnarci per dare all'Italia un governo diverso, che sappia guardare senza scivolamenti ideologici alle emergenze nazionali, con un programma chiaro: taglio delle tasse, grandi opere, modernizzazione e la

possibilità di dare lavoro e futuro ai giovani».

Alle Europee in Puglia un consenso a doppia cifra non è un azzardo per Fdi.

«Il nostro obiettivo è arrivare il più in alto possibile. Abbiamo candidati di alta qualità come l'eurodeputato Fitto, il nostro parlamentare Marcello Gemmato, la consigliera comunale di Barletta Stella Mele e Lucrezia Vinci radicata a Martina Franca. A Lecce, con il consigliere regionale Erio Congedo candidato sindaco, puntiamo ad una grande affermazione».

Ci sarà una competizione con la Lega per il voto più "a destra"?

«Non so se al Sud arriverà il vento nazionale pro Lega. Noi siamo la forza della concretezza e facciamo parte del gruppo dei Conservatori europei, che sarà essenziale per una alleanza con Orban e i popolari più attenti ai temi della lotta all'immigrazione, in antitesi rispetto alla Merkel che considera i migranti una risorsa».

Quali priorità "pugliesi" per

UN VOTO ANTI M5S

«Votarci significa rafforzare l'alternativa per un governo di centrodestra. Non andremo mai al governo con i grillini. Ce ne freghiamo delle poltrone»

CONTRO LA GIUNTA EMILIANO

«Non giudico le vicende giudiziarie che riguardano dall'Umbria alla Puglia il Pd. La cifra di Emiliano è il trasformismo, è peggio di Vendola»

«Tajani garante di questa Ue noi per l'interesse nazionale»

Il leader di Fdi Lollobrigida attacca Fi e rilancia: «In Puglia andremo forte»

Fdi?

«Siamo accanto agli agricoltori, abbiamo un dialogo costante con i gilet arancioni grazie ai parlamentari Gemmato e Ylenia Lucaselli. Vogliamo tornare ad essere centrali in Europa, con un governo sovranista vero, non con i populisti confusionari del M5S, che passano a Bruxelles da Farage ai liberisti... In Europa i grillini sono meno credibili che in Italia».



Fdi Francesco Lollobrigida

Ogni voto a Fdi è una martellata all'asse giallo-verde?

«Votarci significa rafforzare l'opzione per un governo di centrodestra. Non andremo mai al governo con i grillini. Ce ne freghiamo delle poltrone. Noi vogliamo difendere il *made in Italy*: siamo per aprire contenziosi con chi non tutela l'agricoltura pugliese e meridionale, mentre gli agricoltori sono costretti a tagliare gli agrumeti, a causa della concorrenza sleale con importazioni dal Nord Africa».

Con Forza Italia?

«Che i berlusconiani scelgano lo slo-

gan "per cambiare l'Europa" fa ridere. Publitalia fa una pubblicità ingannevole. Tajani è il garante di questa Ue. Il presidente del parlamento europeo elogia Mussolini, parla delle foibe, ma un minuto dopo è costretto a rimangiarsi tutto...».

Ci sarà un derby tra Mussolini: voi schierate Caio Giulio Cesare, Fi l'uscente Alessandra.

«Gli elettori, più che i cognomi, dovrebbero leggere i curriculum di chi meglio può rappresentarli in Europa».

Intanto il governatore Michele Emiliano è indagato e il centrosinistra pugliese appare diviso. Un modello Zaia o Marsilio all'orizzonte?

«Non giudico le vicende giudiziarie che riguardano dall'Umbria alla Puglia il Pd. La cifra di Emiliano è il trasformismo. L'attuale governo è peggio della giunta Vendola: solo piccolo cabotaggio. C'è bisogno di una nuova prospettiva. Le migliori intelligenze del Sud sono costrette ad emigrare al Nord... Si parla di autonomia, ma la Puglia è tagliata fuori dall'alta velocità o alta capacità per i treni. Noi daremo le risposte alle domande snobbate dal centrosinistra in questi anni, per immaginare un nuovo riscatto della Puglia».

LA POLEMICA L'ATTACCO ARRIVA DAL RENZIANO FABRIZIO FERRANTE

«Pd, basta con le forzature modello Bud Spencer»

Dure critiche a Emiliano e a Lacarra

● **BARI.** «Basta con prove di forza e improbabili primarie da vecchio salgono con scazzottate annesse tra contendenti in cui chi le proponeva si atteggiava a Bud Spencer dei nostri tempi»: i renziani doc, quelli della corrente Giachetti Ascani, con una nota firmata da Fabrizio Ferrante, presidente del consiglio comunale di Trani e componente della Direzione nazionale dem, riservano critiche al curaro alla dirigenza pugliese del dem. Il rimando all'attore Carlo Pedersoli sembra essere un messaggio al presidente della Regione (potrebbe emergere nelle prossime settimane un candidato di centrosinistra alternativo a Michele Emiliano).

«In Puglia - scrive Ferrante - dopo le europee dovrà necessariamente aprirsi una profonda fase di riflessione per il Pd, una riflessione pacata. In Puglia serve un partito forte, non un comitato elettorale... Quello lo lasciamo agli altri». La riflessione che chiedono i renziani «dovrà riguardare fondamentalmente questi anni

di amministrazione regionale a guida Pd; in questi mesi la discussione si è sostanzialmente sviluppata attorno ad una ricandidatura o meno del governatore uscente». La discussione «potrà solo giovare al Pd e al centrosinistra; non vedo posizioni precostituite - aggiunge Ferrante - che consentano di imporre qualcosa a qualcuno; non c'è nulla di definito, ma al contrario ci deve essere la consapevolezza di poter guardare all'impostazione di una coalizione che possa vincere. Per fare questo, prima ancora che agli uomini, bisogna guardare ad un programma per i prossimi 5 anni che sia il più concreto possibile».

Infine uno sguardo all'evoluzione del partito nazionale con la segreteria Zingaretti: «La classe dirigente che in questo momento ha la responsabilità di guidarlo, da Roma a Bari, ha il compito di tenere tutti uniti, non in nome di forzature personali che mirino solo a tutelare le rendite di posizione acquisite, ma esclusivamente nell'ottica di dover dare ai pugliesi il miglior governo regionale possibile. Solo se si realizzeranno queste condizioni l'unità sarà possibile e sarà il presupposto per un'affermazione del Pd e del centrosinistra unito», conclude Ferrante.

[m.d.f.]



Pd Fabrizio Ferrante

Fi, ci sarà un poker tutto pugliese in lista i veterani Matera e Silvestris

Gli azzurri candidano anche la D'Antini, sorella del comico foggiano Pio

● **BARI.** I forzisti scommettono sulla riscossa azzurra con Silvio Berlusconi capoluogo nella circoscrizione Sud. «I motori sono accesi e Forza Italia è pronta a mettere il piede sull'acceleratore per le elezioni europee con un pilota fuoriclasse come Silvio Berlusconi»: questo il commento del commissario regionale di Fi, l'on. Mauro D'Attis, e del vice commissario regionale, il sen. Dario Damiani. «La squadra pugliese - spiegano - è composta da uomini e donne perbene e capaci, competenti e leali che daranno un contributo di valore alla nostra campagna elettorale, ma soprattutto tra i banchi del parlamento Ue». «A tutti loro, nel giorno della presentazione delle liste, -

concludono - va il nostro in bocca al lupo: saremo con loro durante questa avventura e dopo, con spirito di squadra e l'entusiasmo del nostro presidente Berlusconi».

Nelle liste europee di Forza Italia in Puglia ci sono, oltre alla parlamentare uscente la foggiana Barbara Matera, ci sono il farmacista biscegliese Sergio Silvestris, la polignese Beatrice De Donato, dirigente regionale delle donne azzurre e la salentina Mena D'Antini, avvocato responsa-



Fi i candidati Barbara Matera e Sergio Silvestris

bile Fi Puglia Diritti Umani, consigliera di parità provincia di Lecce, ma soprattutto di Pio del celebre tandem comico Pio&Amedeo.

Gli azzurri avranno anche gli altri uscenti meridionali: sono i campani Fulvio Martusciello e Alessandra Muscolini, e il molisano Aldo Patriciello.

Ieri ha presentato a Bari, in una affollata riunione all'Hotel Palace, la sua campagna elettorale per l'Europa Sergio Silvestris, storico esponente della destra pugliese. Nel suo intervento ha evidenziato la

necessità di una rappresentanza politica che sia realmente un sindacato del territorio nell'Ue, con i riflettori accesi sui tanti dossier invariati che riguardano il mondo produttivo: «La Puglia - ha dichiarato Silvestris - deve tornare ad essere rappresentata a Bruxelles dove si decide tanto su temi fondamentali come gli aiuti all'agricoltura o i fondi strutturali per le aziende e per gli enti locali. In questi cinque anni i pugliesi eletti a Bruxelles si sono occupati di altro e i risultati sono sotto gli occhi

di tutti: hanno fondato partiti e partitini o pensato a tutelare i propri interessi personali. Nei fatti hanno dimenticato il territorio». «Occorre dunque tornare in Europa - ha puntualizzato Silvestris - per difendere la Puglia per prenderci quello che ci spetta».

Il candidato forzista ha scelto l'hashtag #DifendiamoEuropa e ha attivato una rete meridionale per la sua campagna elettorale: «Sto girando tutte le cinque regioni della circoscrizione. La mia - ha concluso l'esponente della destra azzurra - è una campagna sobria e concreta. Sul sito sergiosilvestris.eu è possibile costituire i "circoli per la difesa del Sud in Europa". Sono comitati con persone vere che, senza spendere soldi per sedi o usando il denaro come strumento di persuasione, si attiveranno per presentare il mio programma e diventare delle antenne delle opportunità dell'Europa sul territorio». All'incontro di Silvestris erano presenti tra gli altri: l'ex parlamentare Angela Filippone Tatarèlla (moglie del vicepremier di An Pinuccio Tatarèlla), l'imprenditore Luigi Loboano e il consigliere regionale di Fi Domenico Damascelli. [m.d.f.]

L'EMERGENZA XYLELLA

«OCCORRONO CONTROLLI»

L'ALLARME

«Numerose altre ninfe sono in procinto di sfarfallare nelle prossime ore. C'è il rischio che gli ulivi vengano infettati»

Tremano gli olivicoltori
vettore adulto vicino a Bari

L'entomologo Porcelli lo trova in una cunetta stradale a Triggiano



MARCO MANGANO

● Tremano gli olivicoltori del Barese. A Triggiano, alle porte del capoluogo regionale, trovato il primo esemplare adulto - una femmina - di *Philaenus spumarius*, nota come sputacchina, principale vettore della *Xylella*. Il pericolo che possa infettare gli ulivi della zona è legato proprio all'età dell'insetto: infatti, i giovani non sono in grado di trasferire la batteriosi.

È stato Francesco Porcelli, docente di Entomologia generale e applicata del dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università

di Bari, a individuare l'esemplare durante i campionamenti specializzati delle erbe spontanee nelle cunette stradali. «Il ritrovamento - dichiara - avviene all'indomani dell'allarme lanciato proprio dalla *Gazzetta* sulla mancata manutenzione delle cunette».

«La presenza di questo insetto adulto - aggiunge il docente universitario - induce a pensare che la nostra capacità di controllare i vettori non sia sufficiente ad arrestare l'invasione del batterio. Non ci resta che guardare al prossimo anno, auspicando che sarà possibile eseguire un corretto e tempestivo monitoraggio negli stadi gio-

vanili del vettore». Porcelli non manca di sottolineare «l'urgenza e la necessità di una capacità offensiva nei confronti degli organismi alieni, invasivi e da quarantena».

Il metodo, già utilizzato dall'accademia barese per i campionamenti, permette risoluzione e valutazione elevate di molti campi al giorno.

«Numerose altre ninfe della stessa specie sono in procinto di sfarfallare nelle prossime ore - afferma lo scienziato - liberando adulti che potranno acquisire e trasmettere a breve in ulivi per ora sani la specie di *Xylella fastidiosa* presente in Puglia. Il dato di

quest'anno rafforza la conoscenza e l'esperienza già accumulate, suggerendo l'immediato controllo degli esemplari giovani del vettore. Il ritrovamento è preoccupante anche perché siamo ben oltre la zona cuscinetto».

Porcelli sottolinea che «il momento cruciale e protettivo per le piante sarà il controllo degli esemplari adulti di sputacchina, la cui corretta temporizzazione è essenziale per limitare le infezioni». «Pertanto - conclude - auspico la generalizzata esecuzione degli interventi di controllo sui vettori adulti secondo le leggi e la prudenza necessarie in questi casi».

COLDIRETTI LE ERADICAZIONI

«Aree infette
ora deroghe
per la legna»

● «Serve che insieme al reimpianto di cultivar resistenti anche la pratica dell'innesto di varietà resistenti venga ricompresa nella deroga all'impianto in area infetta. È una delle richieste di Coldiretti Puglia presentate alla delegazione della Dg Sante, l'Unita Salute delle Piante dell'UE, in visita in Puglia, che ha definito la situazione del Salento un disastro.

«Bisogna ridare agli agricoltori le chiavi delle loro aziende e il loro futuro, attraverso i reimpianti, gli innesti e privilegiando tutte le piante ospiti appartenenti a varietà - ha detto il presidente di Coldiretti Brindisi, Filippo De Miccolis - per le quali vi sia una evidenza scientifica, anche se non definitiva, su tolleranza e resistenza al batterio. Ciò consentirebbe alle aziende nell'area infetta, al di sotto quindi dei 20Km dal limite di demarcazione, di riprendere l'attività agricola, grazie alla possibilità di reimpianto anche di altre varietà tradizionali quali il ciliegio dolce ed il mandorlo per le quali le ricerche scientifiche, ancorché non completate, unite all'osservazione empirica, stanno dimostrando da sei anni una elevata tolleranza al batterio».

L'idea di Coldiretti è «che sia consentita la libera movimentazione della legna di olivo, per agevolare la movimentazione delle piante specificate esclusivamente nell'area infetta, liberare definitivamente la movimentazione delle "barbatelle" di vite ed infine consentire un più agevole adeguamento dei vivai al riconoscimento di sito indenne». Il regolamento comunitario, invece, «prevede alcune procedure che finora hanno limitato fortemente l'attività agricola delle aree. Quando solo le 527 aziende agricole risultate finanziabili con il bando 5.2 del PSR avranno, dopo mesi di attesa le luvate autorizzazioni, l'espianto genererà oltre 3 milioni di quintali di legna, di cui al momento non è stato neppure ipotizzato un percorso di movimentazione ed eventuale riutilizzo».

L'ACCADEMIA «AGIRE SUBITO»

I Lincei: no
a ricerche
dispersive

● ROMA. Agire subito ed evitare che la ricerca sulla *Xylella* si disperda in progetti la cui efficacia non è confermata: è l'appello lanciato dalla Commissione sui problemi della Ricerca dell'Accademia dei Lincei. Nello stesso documento l'Accademia scientifica più antica d'Italia «prende atto con soddisfazione delle posizioni recentemente espresse sull'evolversi della vicenda *Xylella* in Puglia dalle forze politiche parlamentari», riferendosi all'attività della Commissione Agricoltura della Camera e del Governo.

La Commissione auspica che «si agisca prontamente, ai fini delle misure di contenimento, eventualmente anche in deroga a misure di carattere ambientale, paesaggistico e storico che siano confliggenti con la necessità di preservare nel suo complesso ambiente, territorio ed economia olivicola» e che si evitino «dispersioni in progetti di dubbia efficacia o solo marginalmente collegati alla epidemia di *Xylella*». Gli esperti dei Lincei rilevano inoltre che «in ragione dei nuovi, importanti finanziamenti delle attività di contrasto alla batteriosi annunciati dal governo e dalla Regione, si proceda alla redazione di un preciso piano di impegno per gli stanziamenti disponibili, privilegiando le azioni di monitoraggio della batteriosi, la ricerca, la comunicazione e le misure di ristoro per gli agricoltori, i frantoiani e le aziende florovivaistiche danneggiate». È inoltre importante, si legge ancora nel parere della Commissione, che «poiché le misure di diserbo, meccanico e chimico, e le misure fitosanitarie avverse al vettore sono di importanza fondamentale nel prevenire l'ulteriore avanzamento della malattia, non si frapponga ostacolo alla loro attuazione e si proceda ad uno stringente monitoraggio della loro esecuzione». Infine, l'invito a dare «impulso alla sperimentazione in tema di cultivar resistenti, ai fini di ottenere dati certi circa la possibilità di reinnesto».

MOSTRA NELL'EUROPARLAMENTO
Al centro e in alto a destra due foto realizzate dagli artisti salentini e in esposizione sino ad oggi a Strasburgo, col patrocinio di Fitto. Le immagini ritraggono la devastazione della Xylella. In basso a sinistra: Fesem-piere della sputacchina (ritrovata a Triggiano)

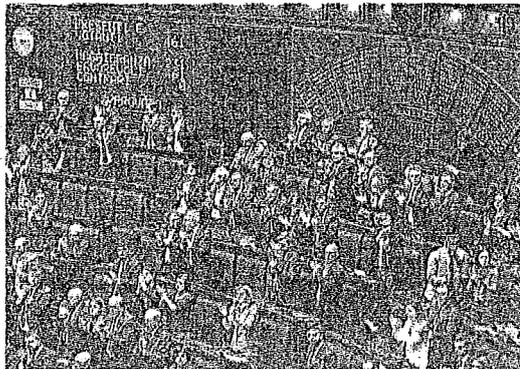
L'OPPOSIZIONE SI ASTIENE DAL VOTO
Esulta la Lega: dopo anni di immobilismo azioni concrete per l'agricoltura pugliese. Pollice verso da Fi, ma accolto un ordine del giorno per i frantoi

Camera, ok a 300 milioni altri 34 milioni per le gelate

Il decreto passa ora al Senato. Plauso dai gilet, protesta la Uila

● Via libera dell'Aula della Camera al decreto legge Agricoltura, che interviene con misure per contrastare le emergenze del settore come la Xylella in Puglia e nei comparti agrumicolo, oleario e del latte oviceprino alla luce della crisi dei pastori sardi, alle quali si è aggiunta una norma per prorogare il commissariamento per il superamento dello stato di emergenza e la messa in sicurezza degli stabilimenti della ex Stoppani di Cogoleto. Il testo, approvato con 275 voti a favore, nessun contrario e 125 astenuti (tutta l'opposizione), passa ora al Senato. Quanto al settore olivicolo-oleario, con particolare riferimento alla crisi della Xylella in Puglia, arrivano 300 milioni per l'intera regione, per investimenti, a partire dal 2020 con i fondi del FSC. Poi vi è un intervento per il sostegno ai frantoi, che hanno visto mancare la loro possibilità di lavorare, e c'è una provvidenza per consentire ai braccianti che non avendo lavorato per la crisi non hanno nemmeno le giornate minime per poter prendere la disoccupazione, come richiesto dalle associazioni agricole. Infine, i 34 milioni per le gelate 2018.

Le opposizioni mantengono le barricate sul merito del decreto. «Siamo rammaricati e basiti per la bocciatura dell'emendamento che prevedeva il reimpianto di altrettante piante di olivo, nel medesimo punto in cui veniva eradicato quello infetto da Xylella. Avevamo fatto questa proposta migliorativa - dicono Mauro D'Attis, Vincenzo Labriola, Elvira Savino e Francesco



Paolo Sisto (FI) - per il rilancio del settore agricolo in crisi, prevedendo il reimpianto di varietà riconosciute resistenti. La maggioranza ha detto un secco "no", come aveva fatto già in Commissione, incomprensibilmente e ne prendiamo atto. Assieme ai cittadini pugliesi». Soddissazione, invece, per «l'accoglimento di un ordine del giorno per sostenere i frantoi pugliesi, strozzati da una crisi senza precedenti. Abbiamo portato il Governo a valutare l'opportunità, sperando che lo faccia, di consentire l'accesso ai fondi di ristoro degli interessi sui mutui delle imprese agricole pugliesi anche a tutti i frantoi pugliesi» Esulta Rossano Sasso (Lega): «gli agricoltori pugliesi avranno un sostegno concreto dopo anni di chiacchiere e di atteggiamenti ambigui del Pd in Puglia, che hanno consentito alla xylella di giungere qua-

si alle porte di Bari. Con questo decreto - dice - snelliamo la burocrazia per gli interventi di contrasto, interveniamo in sostegno dei frantoi pugliesi e procediamo al risarcimento dei braccianti agricoli del Nord barese e della provincia Bat colpiti dalle gelate nel 2018. Sono previste dal decreto anche sanzioni più aspre per chi non eradica gli alberi infetti e maggiore sostegno agli ispettori fito-sanitari. Molto importanti poi le concessioni per i rimpianti per le zone considerate infette per i prossimi 7 anni».

«Dimenticati per anni, i frantoiani pugliesi hanno potuto finalmente contare su provvedimenti che permetteranno loro di far fronte alle devastanti ondate emergenziali che ne hanno fatto crollare la produttività. La combinazione tra l'avanzata della Xylella fastidiosa e le gelate straordinarie a ca-

DECRETO EMERGENZE
Via libera
della Camera
alla legge che stanziava 300 milioni di euro per combattere la Xylella in Puglia e riconosce 34 milioni come ristoro per gli effetti delle gelate

vallo tra febbraio e marzo 2018 - dice Giuseppe L'Abbate (M5S) - hanno messo in ginocchio l'olivicoltura della Puglia, compromettendo numerose imprese molitrici. Con il Decreto si è provveduto al reperire risorse per ben 8 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione come contributo in conto capitale al fine di favorire la ripresa produttiva, dopo il crollo del 90% dell'ultima campagna olearia nelle zone colpite dalla gelata».

«Siamo molto delusi perché gli impegni assunti dal governo non sono stati mantenuti» dice il segretario generale Uila Puglia, Pietro Buongiorno - la richiesta di estendere ad ulteriori 2 anni gli ammortizzatori sociali riteniamo fosse necessaria». Il decreto «tradisce le aspettative di migliaia di braccianti agricoli che hanno perso il lavoro» anche per il segretario della Uila nazionale, Stefano Mantegazza. Plauso, invece, dai Gilet arancioni: il decreto «nei giorni scorsi è stato migliorato con le 7 nostre proposte in grado di dare risposte rapide e definitive agli olivicoltori. I 34 milioni per la gelata, lo stanziamento di 300 milioni di euro per aziende, frantoi e vivai del Salento e per la ricostruzione dell'olivicoltura, l'anticipazione della Pac 2019, la copertura degli interessi dei mutui bancari, le misure per i frantoi e le cooperative danneggiate dalle gelate, le giornate lavorative riconosciute ai lavoratori, la semplificazione per le procedure di eradicazione in zona infetta - dicono - sono tutti successi ottenuti grazie alla nostra azione».

A STRASBURGO



Strage in Salento in mostra nell'Ue

Patrocinata da Fitto (Ecr)

● La Galleria Emilio Colombo del Parlamento Europeo di Strasburgo ospiterà fino ad oggi la mostra «De Finibus Terrae», che espone 24 fotografie, tutte stampate su Luster e montate su Di-bond, di Bruma Rotunno (vive in Salento da 10 anni ed è testimone oculare dell'evento apocalittico che ha fotografato) e Fabian Albertini, che nei suoi progetti artistici indaga la complessità della relazione tra uomo e natura.

L'evento è patrocinato dal vicepresidente del gruppo Ecr - Fratelli d'Italia, Raffaele Fitto.

«Lo scopo è portare la Xylella in Europa, non il batterio, ma 24 fotografie che sono un pugno alla stomaco - spiega - perché fotografano paesaggi che appaiono surreali, ulivi secolari distrutti, campagne irriconoscibili. Un Salento che ha cambiato volto, sconvolto da un "terremoto" che avanza senza che ci siano azioni concrete sia per contrastarlo sia per iniziare una vera ricostruzione». Lo scopo, in questi giorni di sessione plenaria, è quello di far rendere visivamente conto ai componenti il Parlamento europeo «di ciò che sta accadendo in uno dei posti più suggestivi d'Europa, il Salento».

MARMO E DAMASCELLI: ERA PREVEDIBILE, ATTIVITÀ FERME. CINQUE STELLE: SCELTI PASSI DAL CONSIGLIO

Forestali ancora senza commissario Fi e M5S: Emiliano affossa l'agricoltura

Arif, dopo il «no» del prof. Silicato, giunta di nuovo alla ricerca

«Il Commissario scelto dall'assessore Di Gioia avrebbe rinunciato all'incarico. Ci auguriamo che questa rinuncia non venga usata dalla premiata ditta Emiliano-Di Gioia per nominare qualcuno che faccia comodo per la campagna elettorale, bypassando come d'abitudine il parere della commissione competente». A puntare l'indice sulla rinuncia dell'incarico di commissario dell'Arif da parte del prof. Silicato, scelto dal governo regionale per l'avvicendamento deciso nei confronti dell'ex dg Ragno, è il gruppo dei Cinque Stelle, che ricorda quanto previsto dalla legge regionale 24/1978, in materia di nomine: «stabilisce che le nomine dei presidenti, dei vicepresidenti e dei commissari straordinari degli enti ed istituti pubblici, di competenza del Presidente della Regione o della Giunta regionale, siano soggette a parere preventivo della Commissione Affari Generali».

«L'avevamo detto in Consiglio regionale: non si può dimezzare lo stipendio di un noto professionista, chiedendogli di assumere un incarico a dir poco gravoso perché dovrebbe risolvere lo sfacelo provocato da altri (ovvero da Emiliano e dalla sua maggioranza)». A



FORZA ITALIA Nino Marmo

dirlo è il capogruppo di FI Nino Marmo, secondo il quale «era ovvio che andasse così. Emiliano è stato superficiale e ora si dovrà accontentare di qualcuno che non ha certo un bagaglio di competenza e professionalità che può avere un docente universitario. Era meglio mantenere tutto fermo, perché i cambiamenti rallentano sempre le attività, e aggiungere figure specializzate in altre competenze. Questa volta la responsabilità è anche della maggioranza, che soddisfa i desiderata del governo».

«Dovevano nominare subito il commissario dell'Arif, ma ad oggi l'agenzia è senza una guida che

possa far fronte alle numerosissime incombenze e ai problemi dell'agricoltura. Abbiamo perso tre mesi, gli fa eco Domenico Damascelli (FI) - su un disegno di legge che prevedeva il commissariamento, frutto di una cambiale che Emiliano doveva pagare all'assessore Di Gioia per farlo rientrare in Giunta dopo le dimissioni». Secondo Damascelli «gli agricoltori continuano ad essere vittime di questi giochi di palazzo per spartizioni di potere in seno alla maggioranza, sempre più spregiudicata e sempre più disin-

teressata delle sorti della Puglia. Si tratta di una vera, emmesimbatosta per tutto il settore agricolo: l'Arif è stata investita, con la nuova normativa, di ulteriori e cruciali funzioni sul fronte della lotta alla Xylella. Inoltre c'è da affrontare l'imminente stagione irrigua per garantire la produzione agricola, e l'organizzazione delle misure antincendio per tutelare il nostro patrimonio boschivo e paesaggistico. Tutte urgenze che il centrosinistra non sta affrontando, assumendosi una gravissima responsabilità: quella di perdere altro tempo prezioso. Dilettanti e incapaci dal punto di vista politico e gestionale».

L'ACCUSA A EMILIANO LA TUTELA DEL PAESAGGIO NELLE AREE COLPITE DALLA BATTERIOSI

Deroghe per le piante monumentali ma non c'è il protocollo regionale

L'Abbate (M5S): a quattro mesi dall'ok dell'Ue è tutto fermo

«L'avanzata della Xylella era da fronteggiare senza, per questo, perdere l'inestimabile valore paesaggistico, culturale e naturalistico rappresentato dagli ulivi monumentali pugliesi. O almeno questi erano gli intenti della Giunta Emiliano che, con l'avvento del Governo Conte e nei confronti con il ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio, ha definitivamente abbandonato le teorie del complotto - che, nel tempo, hanno anche fomentato il lavoro della Procura, i cui sequestri furono accolti come una "liberazione" dal Governatore regionale». È Giuseppe L'Abbate, deputato Cinque Stelle, a puntare l'indice sull'«dinazione» del governo Emiliano.

«L'Unione europea, infatti, nella decisione 789 del 2015 (articolo 6 paragrafo 2 bis) inerente la Xylella fastidiosa ha stabilito che si può evitare l'eradicazione delle piante millenarie "quando sono state applicate pratiche agricole appropriate per la gestione dell'organismo specificato e dei suoi vettori" ma ciò - sottolinea - solo dopo l'adozione di



M5S Giuseppe L'Abbate

un "dettagliato protocollo di intervento approvato dalla Giunta Regionale". Con l'art. 99 della Legge di Bilancio Regionale, poi, la Giunta Emiliano ha modificato le norme a tutela del patrimonio paesaggistico e ripristino dell'equilibrio economico nella zona infetta (L.R. 4 del 2017) consentendo speciali permessi nel territorio della "Piana degli ulivi secolari", così come definita dal PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale). I proprietari di ulivi monumentali risultati infetti da Xylella fastidiosa "possono essere autorizzati dall'Osserva-

torio fitosanitario regionale a non procedere all'estirpazione bensì ad adottare misure fitosanitarie alternative consistenti nella capitozzatura delle branche principali, nell'innesto di cultivar resistenti e nell'applicazione delle misure di controllo del vettore". Una autorizzazione, però, subordinata all'adozione di un "dettagliato protocollo di intervento da parte della Giunta Regionale". Ad oggi, però, dopo quattro mesi dalla approvazione di questa norma nulla è stato ancora redatto - aggiunge L'Abbate - chiunque voglia preservare la millenaria bellezza degli ulivi monumentali di Puglia non potrà provvedere a capitozzatura delle branche principali e successivo innesto di cultivar resistenti come leccino e favolosa perché non si dispone del disciplinare da parte della Giunta regionale. Insomma il Governatore Emiliano vuole o non vuole tentare di salvare gli alberi monumentali? Faccia meno propaganda e si dia da fare per ciò di sua competenza».

DOPO 15 ANNI A DARE L'ANNUNCIO UFFICIALE IL CAPO DI STATO MAGGIORE, L'AMMIRAGLIO DI SQUADRA VALTER GIRARDELLI

Marina, la festa nazionale torna in Puglia

Sarà celebrata a Taranto il 10 giugno. Attese le più alte cariche dello Stato

MARIANELLA MASSARI

● **TARANTO.** La festa nazionale della Marina torna in Puglia dopo 15 anni.

La «Giornata» sarà celebrata a Taranto il prossimo 10 giugno in forma solenne alla presenza delle più alte cariche dello Stato e potrebbe essere presieduta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, anche se sul punto manca l'ufficialità.

A dare l'annuncio è stato ieri mattina il capo di Stato maggiore della Marina militare, l'ammiraglio di squadra Valter Girardelli partecipando a

Taranto alla cerimonia di consegna dei brevetti a 24 nuovi sommergibilisti.

«Sarà una grande festa voluta dalla Marina - ha spiegato l'ammiraglio Girardelli -, per sottolineare i sentimenti di solidarietà e amicizia che legano la nostra forza armata a Taranto, una città che come tutta la Puglia, ci ospita con grande affetto e stima da oltre cento anni».

La «Giornata della Marina» si terrà all'interno della stazione navale di Mar Grande, la base che ospita le unità maggiori della flotta navale militare italiana. Chi vorrà partecipare potrà farlo anche arrivando dal mare a bor-

do dei traghetti che l'amministrazione comunale metterà a disposizione per l'occasione.

I cittadini potranno imbarcarsi dalle banchine del castello aragonese e sbarcare direttamente in base navale dopo una breve navigazione.

All'organizzazione della festa stanno lavorando la Squadra Navale e il comando Marittimo Sud. Sarà una festa del mare, un'occasione per rinsaldare il rapporto strettissimo che lega Taranto, storica e consolidata capitale della Marina militare alle donne e agli uomini che servono l'Italia con l'uniforme della forza armata.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 19 aprile 2019

PUGLIA E BASILICATA | 17

OK ALLE ASSUNZIONI IL VIA LIBERA DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI

Centri per l'impiego arriva il semaforo verde

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** L'intesa sul rafforzamento dei Centri per l'impiego (Cpi) e l'assunzione di 3000 Navigator è passata in Conferenza Stato-Regioni ed oggi sarà pubblicato il bando per la loro selezione. I Navigator, che dovrebbero avere contratti a tempo determinato di due anni, con compensi intorno ai 1.600 euro, come volevano le Regioni assisteranno i Centri per l'impiego, dove nuovo personale verrà selezionato da giugno, con concorsi regionali per assunzioni a tempo indeterminato. L'annuncio della formalizzazione dell'intesa sui Cpi è stata annunciata al termine della Conferenza delle Regioni dal suo presidente, Stefano Bonaccini, che ha espresso la preoccupazione di governatori ed assessori sulle risorse - 300 milioni - destinate al trasporto pubblico locale (Tpl) dopo che il ministro dell'Economia ha confermato l'aumento dell'Iva il prossimo anno, nel corso dell'audizione nelle commissioni Bilancio delle Camere.

Nel Defc'è infatti il congelamento di due miliardi di spesa come clausola di salvaguardia, ma il ministro Giovanni Tria ha fatto anche riferimento alla volontà di intervenire sul Tpl «in sede di assestamento di bilancio» utilizzando dei risparmi di spesa, per evitare che vengano bloccati i 300 milioni per le Regioni. «Il taglio al Tpl metterebbe davvero il ginocchio le amministrazioni», ha ribadito Bonaccini in sede di Conferenza Stato-Regioni e Unificata, dove ha chiesto certezze anche sull'aumento del Fondo per la Sanità previsto «dall'accordo che facemmo su 4,5 miliardi di euro nel triennio». Nel corso delle Conferenze, inoltre, si è trovata l'intesa sulle nuove linee guida per la Rete oncologica ospedale-territorio e la riorganizzazione dei servizi e l'accordo sulla disciplina per i corsi di formazione nella sanità pubblica, propedeutici all'inserimento dei direttori generali delle Asl e di altri enti del Ssn nell'elenco dei soggetti idonei agli incarichi. Entro 90 giorni verrà istituito presso il ministero della

Salute il Coordinamento generale delle Reti oncologiche e l'Osservatorio per il monitoraggio presso Agenas, così da assicurare l'omogeneità del loro funzionamento su tutto il territorio ed abbattere anche le liste d'attesa. Sul Patto per la Salute 2019-2021, dopo l'incontro di due giorni fa con i governatori al dicastero di Lungotevere Ripa senza la titolare, è intervenuta il ministro della Salute Giulia Grillo, indicando le priorità della nuova piattaforma per il rinnovo del Patto. I tavoli operativi - tra cui quelli su formazione, revisione dei piani di rientro e commissariamenti, sanità territoriale e spesa farmaceutica - partiranno a prescindere da un pre accordo di cornice che non è stato trovato e che ha portato a superare il termine della discussione, previsto lo scorso 31 marzo. «Mai più tagli lineari con una visione ragionieristica del diritto alla salute», ha assicurato il ministro in una nota in cui ha espresso anche il bisogno di «svecchiare le regole sul personale che di fatto hanno congelato le assunzioni e in molti casi messo a rischio l'erogazione dei servizi ai cittadini», cioè il blocco del turnover. «Va potenziata l'assistenza territoriale - prosegue Grillo - ridisegnando nuovi modelli e vanno semplificate le regole dimittendo l'eccesso normativo che imprigiona le risorse», a partire dall'edilizia sanitaria. Infine il ministro vuole «lavorare con le Regioni sulla mobilità sanitaria inappropriata: ognuno - afferma - dovrebbe essere curato a pochi chilometri da casa, basta pazienti e famiglie con le valigie». Mentre per evitare che l'autonomia differenziata accentui le differenze tra le sanità regionali, la ministra ha investito il Consiglio Superiore di Sanità di elaborare una strategia che porterà in parlamento. Sul giallo del nuovo presidente dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, ruolo per il quale le Regioni hanno indicato Antonio Saitta, assessore alla Salute del Piemonte, Grillo ne sta parlando con i rappresentanti del governo e a breve - assicura - scioglieremo la riserva».

IL PROGETTO

PER RIDURRE LE PERDITE

IL PRESIDENTE DI CAGNO ABBRESCIA

«L'acqua è una risorsa limitata, non va sprecata. È nostro dovere preservarla e gestirla in modo sempre più efficiente»

Aqp, sì al risanamento di 94 reti idriche comunali

Il Cda approva investimenti per un valore superiore a 630 milioni

● **BARI.** E' di oltre 630 milioni di euro il valore degli investimenti per il risanamento delle reti idriche in 94 comuni della Puglia, finalizzato alla riduzione delle perdite idriche e un conseguente recupero stimato di 43 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Il Consiglio di amministrazione di Acquedotto Pugliese, nel corso dell'ultima seduta, ha approvato l'avvio dell'appalto per la progettazione del piano di risanamento reti del valore a base d'asta di 8 milioni di euro, propedeutico alla realizzazione delle opere.

«L'acqua è una risorsa preziosa, limitata e non va sprecata. Per questo - commenta il presidente di Acquedotto Pugliese, Simeone di Cagno Abbrescia - è nostro dovere preservarla e gestirla in modo sempre più efficiente. Con il progetto di risanamento delle reti saremo in grado di ridurre sensibilmente le perdite idriche e garantire performance sempre più elevate. Il benessere delle nostre comunità dipende anche da noi

e dalla nostra capacità di rispondere alle esigenze del territorio».

L'ampio progetto, denominato Risanamento 4, è finalizzato a ridurre il volume delle perdite idriche, dando priorità a quelle reti con più elevato grado di perdita, già individuate nel recente Bilancio Idrico. In particolare, gli interventi, suddivisi in 7 lotti, consisteranno nella realizzazione di distretti sulle reti idriche e la sostituzione di condotte vetuste e ammalorate.

La realizzazione dei distretti rappresenta una soluzione innovativa di gestione delle perdite e manutenzione delle reti di distribuzione. Tale tecnica prevede: la definizione di misure di portata e pressione all'ingresso e all'eventuale uscita di ciascun distretto, per quantificare il livello di perdita in ciascuna porzione di rete;

l'utilizzo di apparecchiature innovative di telemisura e telecontrollo per l'acquisizione e la trasmissione dei dati a

un centro di controllo; l'adozione di sistemi di regolazione della pressione in rete attraverso valvole automatiche installate nei punti di alimentazione dei distretti.

La sostituzione delle condotte vetuste e ammalorate prevede, invece, l'analisi storica dei dati di intervento per rotture e guasti da parte del gestore, nonché l'analisi dello sviluppo urbanistico del territorio e, quindi, la determinazione dell'epoca di realizzazione delle condotte. Una progettazione articolata che dovrà garantire, allo stesso tempo, il controllo delle pressioni e la riduzione delle perdite.

Nel corso della seduta, il Cda ha, inoltre, approvato interventi per il completamento delle reti idriche e fognarie a Morciano di Leuca (Le) per un importo complessivo di quasi 13 milioni di euro. Il progetto, finanziato con fondi Por Puglia 2014-2020 è volto a incrementare l'attuale copertura del servizio idrico e fognario dell'abitato.

SINDACATI SPI CGIL, FNP CISL E UILP UIL DI PUGLIA INSIEME: «FARE CHIAREZZA SUI DIRITTI DEGLI UTENTI»

«Prenotazione analisi ed esami specialistici utenti disorientati di fronte alle liste d'attesa»

● Come è stato più volte evidenziato i cittadini si ritrovano spesso da soli quando devono accedere ai servizi e alle prestazioni dei medici all'interno del Ssn (Servizio sanitario nazionale), con poche informazioni o comunque con informazioni che risultano infine di scarsa qualità. «È necessario quindi per questo - si legge in una nota - avviare una campagna di sensibilizzazione che illustri con completezza ai cittadini non solo quali siano i loro diritti quando si trovano di fronte a liste di attesa troppo lunghe, ma come agire per ottenere il rispetto del loro diritto di accedere ai servizi e alla cure in tempi ragionevoli, se non brevi».

In virtù di tutto ciò oggi, alle 9.30, nella sede della Uil Puglia, a Bari (corso Alcide De Gasperi, 270) le segreterie regionali delle sigle

sindacali, settore pensionati Spi della Cgil, Fnp della Cisl e Uilp della Uil, rappresentate dai segretari generali Gianni Forte, Vitanonio Taddeo e Rocco Matarozzo, illustreranno unitariamente la campagna informativa sulle liste d'attesa e la vertenza sulla Sanità. È stato redatto anche un volantino che verrà distribuito a titolo informativo. Al centro dell'azione di sensibilizzazione il piano nazionale sulla gestione delle liste d'attesa e la nuova Legge Regionale n. 13 del 28 marzo 2019.

Nell'occasione saranno comunicate le iniziative di mobilitazione già messe in calendario per il 9 maggio, e per il 1° giugno prossimi, a sostegno della piattaforma unitaria delle segreterie nazionali di tutte le SPI Fnp Uilp.

IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

IL MEF FA MURO

«Le risorse ci sono sempre, il punto è scegliere dove metterle». La Castelli: «Lavoriamo su spending, riforma Irpef e tax expenditures»

I vicepremier stoppano Tria

«Con noi l'Iva non si tocca»

Il ministro dell'Economia: «C'è il vincolo dei conti, ma decide la politica»

● **ROMA.** Le tasse non devono aumentare e quindi l'Iva non si tocca. Il rischio di un deciso rialzo dell'imposta sui consumi resta al centro delle tensioni della politica, anche all'interno della stessa maggioranza. Perché se da Matteo Salvini e Luigi Di Maio arriva un secco «niet» a qualunque rincaro del prelievo fiscale, diretto o indiretto che sia, meno decisa appare la posizione del «custode» dei conti pubblici, Giovanni Tria, che ricorda che l'aumento al momento è «confermato» in attesa che si trovino le «alternative». L'obiettivo è di evitare rialzi ma tocca alla politica, è il messaggio, decidere il da farsi.

«L'Iva non aumenterà» è una frase che il ministro dell'Economia non pronuncia mai. Nemmeno davanti alle commissioni che lo ascoltano sul Def - e alle opposizioni che lo incalzano - il titolare di via XX settembre si impegna, come ha fatto per cinque anni di fila il suo predecessore Pier Carlo Padoan, a escludere esplicitamente un innalzamento delle aliquote che per ora è nelle cose, nella «legislazione vigente», e poi si vedrà. Le clausole di salvaguardia, che per il 2020 pesano per 23,2 miliardi, sono da anni il capestro che taglia i margini di azione dei governi, stretti tra il contenimento dei conti e la necessità di spingere il più possibile la crescita con manovre espansive.

Sarà la politica ad assumersi la responsabilità della scelta, dice il ministro, ma non a caso accompagna queste parole con il monito sulla necessità di «rispettare gli obiettivi di bilancio». Le risorse «ci sono sempre» il punto è scegliere «dove metterle». Più esplicita invece la vice Laura Castelli secondo cui nella prossima manovra ci sarà la «sterilizzazione dell'Iva» anche grazie al lavoro su spending, riforma Irpef e tax expenditures.

L'Italia, assicura Tria, è fuori dalla recessione e ha fatto per il prossimo triennio stime «equilibrate» e in linea con le principali previsioni internazionali, in un quadro che risente del rallentamento di tutte le principali economie e che mostra, però, primi segnali «incoraggianti» di ripresa.

Roma però ha messo in cantiere uno sforzo «significativo» di aggiustamento dei conti che peserà sulla crescita, anche se il percorso è più lento, dice il ministro, contando su risultati migliori sia dei due decreti Sblocca cantieri e Crescita - che dovranno ripassare fra oggi e i giorni immediatamente dopo le feste di Pasqua in Consiglio dei ministri per l'approvazione finale - sia da possibili

effetti di «retroazione positiva» di un eventuale calo dello spread.

Il differenziale sul titolo di Stato è ancora troppo alto e sul suo andamento pesano non solo le scelte di politica economica ma anche, avverte il ministro, «gli orientamenti che il Parlamento avrà sul Bilancio».

La risoluzione che la maggioranza sta mettendo a punto, e che sarà votata contemporaneamente alla Camera e al Senato, dovrebbe contenere le principali richieste delle due anime del governo: la flat tax ma in un percorso di riforma che inizia dai ceti medi (come recita il compromesso tra Lega e M5S scritto anche nel Def) e un riferimento alle clausole Iva. Nei

giorni scorsi si ragionava di una formulazione soft», per evitare di legarsi troppo le mani con un «impegno» molto difficile da mantenere: sterilizzare le clausole in deficit, via che si è perseguita spesso negli anni scorsi, farebbe schizzare l'indebitamento decisamente oltre il 3% (il 3,4% nel 2020), e trovare le famose «misure alternative» attraverso la spending o la lotta all'evasione risulta «complesso», come ha detto l'Upb, è incerto.

Alla fine Lega e Movimento dovrebbero chiedere al governo l'impegno a sterilizzare le clausole ma compatibilmente con i saldi di finanza pubblica. «Finché il M5S sarà al governo non ci sarà nessun aumento» assicura però Luigi Di Maio, mentre Matteo Salvini proclama l'impegno solenne della Lega perché, dice, «siamo al governo per abbassare le tasse, non per aumentarle». E, certo, «il ministro dell'Economia da sempre deve avere nella prudenza la sua dote migliore» ma «noi stimoleremo un po' di coraggio».

Rischio stangata tra 500 e 900 euro per le famiglie

Le stime di un eventuale rincaro

● **ROMA.** Una stangata tra i 500 e i 900 euro a famiglia: tanto peserà sulle tasche degli italiani l'eventuale aumento dell'Iva. Mentre il ministro dell'Economia Giovanni Tria annuncia che, in assenza di alternative, scatterà il ritocco al rialzo dell'imposta sul valore aggiunto, anche se la decisione finale spetterà alla politica, è corsa alle previsioni sull'impatto del rincaro per i bilanci degli italiani. E tra le varie analisi c'è anche chi, come il Codacons, che stima addirittura una stangata superiore a 1.000 (1.200 per l'esattezza) per le tasche delle famiglie.

Secondo le previsioni dell'Ufficio studi di Confcommercio se l'Iva aumenterà questo si tradurrà in 382 euro di maggiori tasse a testa e in 889 euro in più a famiglia. Leggermente inferiori sono invece le previsioni del Sole 24 Ore, che stimano un aggravio in media di 538 euro a famiglia. Ma il rialzo, afferma lo studio, colpisce in modo più pesante i liberi professionisti e gli imprenditori, che dovranno sborsare 857 euro in più. E a livello territoriale le famiglie che vivono in Lombardia e Trentino Alto Adige saranno quelle maggiormente tartassate con maggiori tasse per 658 e 654 euro, rispettivamente.

Se attuato, l'aumento dell'Iva si tradurrà in un «massacro per le famiglie con danni abnormi per l'economia», dice il presidente del Codacons Carlo Rienzi ricordando che l'associazione stima in 1.200 euro annui la stangata, a parità di consumi, che si abatterà su ogni famiglia solo per i costi diretti legati all'incremento delle aliquote fino al 26,5%.

Secondo il Sole, i single tra 18 e 34 anni sono quelli che pagherebbero di più, in percentuale, il doppio rialzo dell'Iva (+2,37%), mentre gli anziani soli lo sentirebbero meno (+2,15%). Il maggior rincaro (743 euro annui) colpirebbe invece le famiglie con tre o più figli.

IL LEGHISTA

«Richiamato il potere di ordinanza del prefetto già previsto dal Testo unico legge di pubblica sicurezza. Sorprendono le polemiche»

IL GRILLINO

«Chi governa lo scelgono i cittadini. È l'abc della democrazia. Esprimi un voto e poi giudichi al termine del mandato»

Salvini attacca i sindaci Prefetti contro il degrado

Scontro con Di Maio sulla direttiva, Decaro (Anci): no al commissariamento

● **ROMA.** Dopo quelle per il mare (ben 3 in meno di un mese), ecco la direttiva per le città. E se le prime hanno come obiettivo i migranti che tentano la traversata, nel mirino dell'ultima ci sono i «balordi», che vanno allontanati creando «zone rosse». La firma è del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che continua a ricorrere ad uno strumento - quello della direttiva appunto - che non richiede l'ok del Consiglio dei ministri e, dunque, mediazioni con gli alleati di governo. «Dove non arrivano i sindaci arriviamo noi», annuncia il titolare del Viminale, sollecitando i prefetti ad emanare ordinanze anti-degrado. Ma l'altro vicepremier, Luigi Di Maio, non ci sta: «chi governa lo scelgono i cittadini. È l'abc della democrazia». Ed insorge anche il presidente dell'Anci, Antonio Decaro: «noi sindaci amministrano ogni giorno e non abbiamo bisogno di essere commissariati da nessuno».

Nelle grandi città, nota la direttiva, «si registrano, di frequente, fenomeni antisociali e di inciviltà lesivi del

buon vivere, particolarmente in determinati luoghi caratterizzati dal persistente afflusso di un notevole numero di persone, sovente in condizioni di disagio sociale». Ai sindaci sono stati forniti nuovi strumenti per contrastare il degrado, come il daspo urbano, la limitazione alla vendita di alcolici, il reato di accattonaggio, la nuova disciplina sui parcheggiatori abusivi. Ma l'esperienza nei territori, sostiene Salvini, «ha evidenziato l'esigenza di intervenire con mezzi ulteriori», ad esempio contro le cosiddette «piazze di spaccio», il cui «effettivo smantellamento presuppone l'inibizione alle aree maggiormente interessate dalla perpetrazione di tali illeciti».

Dunque, dove i sindaci, che magari sono «distratti» - è la frecciata del titolare del Viminale - non intervengono, tocca ai prefetti, «custodi della sicurezza», ricorrere ai poteri d'ordinanza, «funzionali a potenziare l'azione di contrasto al radicamento di fenomenologie di illegalità e di degrado che attentano alla piena e civile

fruibilità di specifici contesti cittadini». Questi strumenti, puntualizza, sono «di natura straordinaria, contingibile ed urgente e richiamano il potere di ordinanza del prefetto già previsto dal Testo unico legge di pubblica sicurezza, per cui Sorprende che alcuni sindaci di centro-sinistra fingano di non saperlo». Le ordinanze modello per il ministro sono quelle del 2017 dell'allora prefetto di Bologna Matteo Piantedosi (ora è il suo capo di Gabinetto) e di quest'anno del prefetto di Firenze, Laura Lega. «Misure che vietano

«lo stazionamento a persone dedite ad attività illegali, disponendone l'allontanamento» in alcune aree. I prefetti vengono dunque invitati a convocare specifiche riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la

sicurezza pubblica per esaminare «eventuali esigenze di tutela rafforzata di taluni luoghi del contesto urbano». Creando così le zone rosse.

E per l'ennesima volta si apre uno scontro tra vicepremier. «Ho letto - commenta Di Maio - che la direttiva attribuisce più poteri ai prefetti che ai sindaci in alcuni casi. Io sono dell'opinione che chi governa lo scelgono i cittadini. È l'abc della democrazia. Esprimi un voto e poi giudichi al termine del mandato. Io la vedo così». Attacca anche Decaro (Anci). «Se Salvini ci



LEGA Matteo Salvini

avesse chiamati per affrontare seriamente il problema, gli avremmo detto che varare zone rosse è un po' come mettere la polvere sotto il tappeto, non risolve il problema, lo sposta altrove».

L'offensiva del Carroccio sulla capitale «Roma non merita queste condizioni»

Il ministro dell'Interno chiama a raccolta i suoi e chiede «termovalorizzatori». L'ira di M5S

● **ROMA.** «Ormai è sotto gli occhi di tutti». Matteo Salvini non risparmia bordate quotidiane alla gestione della Capitale di Virginia Raggi e anche ieri parla di una «Roma stupenda che non merita la situazione in cui versa. Ai romani sono tenuto a garantire più poliziotti, sgomberi di palazzi occupati, faccio tutto il possibile per la sicurezza. Ma è una città pulita, organizzata, che funziona, con strade senza buche? Non mi sembra. Spero che tutti facciano il loro», dice dopo aver incassato dalla consueta classifica del Time di essere uno dei 100 leader più influente al mondo.

E il leader leghista ha riunito al Viminale i rappresentanti territoriali del partito, tra cui

il consigliere capitolino Maurizio Politi e il coordinatore regionale Francesco Zicchieri, per fare il punto sulle azioni da mettere in campo a Roma. «Nel giro di qualche settimana ha spiegato Politi - presenteremo un programma organico di governo in antitesi al disastro del sindaco Raggi. Sui rifiuti l'idea è puntare sulla termovalorizzazione nel breve periodo consentendo a Roma di uscire dall'emergenza».

Immediata la replica del capogruppo del M5S in Campidoglio Giuliano Pacetti contro l'ipotesi termovalorizzatori, tema che vede da sempre contrari i pentastellati. «Oltre a inquinare la città e minare la salute dei cittadini con una soluzione medioevale - afferma - pen-

sano di costruirli in un giorno? Ci vorrebbero anni. Credo che il nostro piano per estendere la raccolta differenziata, basato sul riciclo e sul riutilizzo dei materiali, sia non solo all'avanguardia e in linea con le direttive europee ma anche più veloce e sicuramente non scellerato come il vostro».

A difesa della sindaca sono scesi i rappresentanti del M5S e a supporto del vicepremier gli esponenti leghisti. La ministra pentastellata della Salute Giulia Grillo non ha dubbi e difende l'operato della collega di partito: «Sulla questione rifiuti c'è una difficoltà oggettiva, complicata da qualcuno che casualmente ogni 2-3 mesi va ad incendiare gli impianti. Salvini - ha concluso - questo dovrebbe pensarlo».

I REDDITI LE CIFRE SI RIFERISCONO ALLA DICHIARAZIONE 2018 E QUINDI AI GUADAGNI DEL 2017

Il Cav è il Paperone della politica

Nel governo la più ricca è la Bongiorno; seguita dal premier

● **ROMA.** Torna Silvio Berlusconi e sbaraglia la concorrenza. Dalle dichiarazioni dei redditi 2018 (che quindi si riferisce a quanto guadagnato l'anno precedente) di leader di partito, parlamentari e ministri, risulta che l'imponibile del cavaliere è stato di 48 milioni di euro.

La più «ricca» del governo è l'avvocato Giulia Bongiorno, che arriva a 2,8 milioni. Staccati, il premier Giuseppe Conte, con 370 mila euro (e, da quanto risulta, nessuna partecipazioni in società), e i due vicepremier, che animano un «testa a testa» anche su questo tema: Matteo Salvini ha dichiarato 102 mila euro per l'incarico di europarlamentare ricoperto nel 2017, oltre a 13 mila euro per altre attività. Mentre Luigi Di Maio 98 mila. Quest'ultimo ha dichiarato anche la titolarità del 50% della società di famiglia Ardima Srl. Nell'esecutivo, in terza posizione si piazza il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli con un imponibile pari a 211.845 euro. Mentre in ultima posizione c'è la ministra della Difesa Elisabetta Trenta, con 42 mila euro, seguita, al penultimo posto, dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti che registra un imponibile pari a 65.940 euro.

Cifre e tabelle sono state pubblicate sul sito del Parlamento: le dichiarazioni sono del 2018, quindi riferite alle entrate del 2017. Una curiosità, Conte e Di Maio condividono il debole per le auto d'epoca: il primo ha una Jaguar del 1996 e il secondo una Mini Cooper del 1993.

Dopo essere stato assente qualche anno per la decadenza dalla carica di parlamentare, Berlusconi è tornato a comparire nella classifica in quanto leader di Forza Italia. La sua dichiarazione dei redditi è di gran lunga la più sostanziosa, resta il «Paperone» numero 1. Un altro Paperone è il deputato di Forza Italia Antonio Angelucci, patron delle cliniche nel centro Italia, che ha dichiarato un reddito di oltre 6 milioni, più che raddoppiando le entrate rispetto all'anno precedente.

Dichiarazioni dal sapore diverso quelle del presidente della Camera Roberto Fico, con un imponibile da 98.470 euro, e del presidente del

Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, con 414.206 euro. Fra i beni della presidente del Senato, un'abitazione a Cortina d'Ampezzo e partecipazioni in due società di Padova.

Dalle tabelle emergono anche altre attività. Salvini è titolare di 3.500 azioni di A2A, 250 azioni di Acea, 392 azioni di Enel e 3.094 azioni della società lussemburghese di investimento a capitale variabile Bg Selection, Piccole partecipazioni anche per il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giancarlo Giorgetti, che ha un imponibile da 123.635 euro ed è titolare di 896 azioni della Cnh.

Per il senatore Matteo Renzi il 2017 è stato un «anno sabbatico»: ha dato le dimissioni da presidente del consiglio nel dicembre 2016 ed è stato eletto nel marzo 2018. Così, nella dichiarazione 2018 il reddito è di 28.345 euro. L'anno precedente, aveva dichiarato 107.100 euro.

Costante, invece Di Maio, «fermo» a 98 mila euro da tre anni. Sullo stesso ordine di grandezza Giorgia Meloni, con 97.235 euro. Nel governo, il terzultimo è il ministro dell'Economia Giovanni Tria, che ha dichiarato 88 mila euro.

4 | PRIMO PIANO

ALLARME MIGRANTI

IL BRACCIO DI FERRO TRA MINISTERI

LA MINISTRA

Trenta: «Finora non c'è stato alcun chiarimento con il ministro dell'Interno. Eravamo entrambi impegnati»

Salvini: «Sbarchi? Decido io»

E nega frizioni con la Difesa

Ma lo Stato maggiore precisa: «Ogni attività viene svolta in aderenza alle indicazioni politiche e secondo la linea gerarchica»



LA SFIDA Il leader della Lega, Matteo Salvini

● **ROMA.** I porti italiani «sono, erano e saranno inaccessibili, sigillati e blindati ai trafficanti di esseri umani». Salvini ribadisce che la politica dell'immigrazione è cosa solo sua.

Il ministro dell'Interno tira dunque dritto mentre il Parlamento europeo approva in via definitiva il regolamento che rafforza la guardia di frontiera Ue prevedendo un corpo permanente di 10mila unità entro il 2027. E poco importa, dal suo punto di vista, se i militari con una nota ufficiale mettono nero su bianco le tensioni. Scrive lo Stato Maggiore della Difesa: «Ogni attività viene svolta in aderenza alle indicazioni politiche e secondo la prevista linea gerarchica». Tre parole, queste ultime, per precisare chi deve dare gli ordini. «Se ci siamo

chiariti con Salvini? - rincara il ministro della Difesa Elisabetta Trenta. No, eravamo entrambi impegnati». Per il titolare del Viminale il problema però non esiste. E' la legge, ha ripetuto anche oggi, che gli affida la responsabilità del coordinamento dei controlli delle frontiere e dunque è del tutto legittimo l'invio della direttiva anti ong anche al capo di Stato Maggiore della Difesa e al capo di stato maggiore della Marina. Che, tra l'altro, erano già tra i destinatari delle due precedenti direttive emanate dal ministro sullo stesso tema. «Mi si citi nome e cognome di un generale che mi ha criticato» dice Salvini.

E però, è il messaggio non solo per la Trenta ma per tutti i 5S e per lo stesso premier Conte,

«se qualcuno, per ragioni politiche, vuole o immagina i porti riaperti lo dica chiaramente». Perché per lui non si torna indietro.

Si vedrà cosa accadrà nel momento in cui Mare Jonio, la nave di Mediterranean Saving Human che è l'unica imbarcazione umanitaria che si trova di fronte alla Libia, dovesse salvare dei migranti. Un'ipotesi molto probabile, anche alla luce del fatto che il rischio che gli sbarchi nel nostro paese aumentino per la crisi in Libia, come ha ammesso la Trenta al question time alla Camera, «è reale». Non saranno gli 800mila paventati da Sarraj e rilanciati da Salvini e Di Maio, che il titolare della Farnesina Enzo Moavero ha smentito, ma nessuno può escludere che dalla Libia salpino a migliaia.

VERSO IL 26 MAGGIO

LE CANDIDATURE

LA GARDINI VA CON LA MELONI

Elisabetta Gardini, abbandonati i lici berlusconiani, ha aderito a Fratelli d'Italia e sarà candidata nella circoscrizione Nord Ovest

UN «TALEBANO» PER LA LEGA

Nel Sud i salviniani candidano Vincenzo Sofo, animatore del think tank «Il talebano» e fidanzato di Marion Le Pen

Europee, ecco le liste dei partiti

Polemiche in Fi per il ritiro della Carfagna. Il Pd schiera Bartolo, il medico di Lampedusa

● **ROMA.** Tra malumori, esclusioni eccellenti e new entry, si conclude la stesura delle liste per le europee. A poco più di un mese dal voto, tutti i partiti, in gran parte guidati dai loro leader, sono pronti sui blocchi di partenza nella corsa per eleggere la delegazione italiana in Europa. Un voto che sarà inevitabilmente anche un test importante sugli equilibri nazionali, dentro la maggioranza come tra le forze di opposizione.

Infanto, cala la tensione in Forza Italia dopo gli scossoni intorno alla candidatura, non andata a buon fine, di Mara Carfagna. La vicepresidente della Camera fa sapere di aver dato la disponibilità a presentarsi non martedì, ma due mesi fa. Ma tuttavia ribadisce il suo totale impegno a fare campagna elettorale come se fosse candidata. Anche i suoi sostenitori, diversi parlamentari azzurri meridionali, assicurano che, con l'esclusione di Carfagna, il partito ha perso un'opportunità di crescita. Detto questo, basta polemiche - è il mantra tra i forzisti e l'obiettivo della ricucitura del Cav - ora tutti pancia a terra, insieme a Silvio Berlusconi, per ottenere un buon risultato, che secondo molti corrisponde al superamento della doppia cifra.

Molto scettico, invece, Giovanni Toti: «La nave di Forza Italia - osserva il governatore ligure a Un Giorno da Pecora - sta andando verso gli scogli. E da un bel pezzo, ma non venivo ascoltato né prima né vengo ascoltato ora».

Intanto Giorgia Meloni annuncia con orgoglio l'inserimento nelle liste del suo partito, in particolare nel Nord Est, della ex europarlamentare di Forza Italia, Elisabetta Gardini. «Sono felice - commenta Gardini - di essere accolta in Fratelli d'Italia, il riferimento italiano del gruppo conservatore che avrà un grande ruolo nel nuovo Parlamento. Entrare in un partito guidato da una donna è un elemento di forte cambiamento».

Niente vip, solo persone normali, è lo slogan scelto dalla Lega per definire le sue liste, che accolgono tantissimi amministratori, giovani donne ma anche professori come economista 'eurosceptico' Antonio Maria Rinaldi. Nella circoscrizione meridionale spicca la candidatura del «Talebano» - dal nome del blog da lui fondato - Vincenzo Sofo, ex militante della Destra di Francesco Storace e noto anche per essere fidanzato con Marion Le Pen, nipote della leader del Front National.

Tra i candidati nella lista dem, Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa e Roberto Battiston, ex capo dell'Agenzia spaziale italiana, fatto fuori dal governo gialloverde.

Sono donne i cinque capolista per il Movimento Cinque Stelle: tra loro, nella circoscrizione Nord Ovest, Mariangela Danzi, indagata dalla procura di Brindisi.

Infine derby tra eredi del Duce Alessandra Mussolini, si

presenta nella lista di Forza Italia, Caio Giulio Cesare Mussolini, invece, nella lista di Fratelli d'Italia

Intanto in Europa, le forze pro Ue blindano il futuro parlamento, con la regola dell'affinità politica. Si gioca tutta su questo concetto la stretta sui gruppi politici approvata ieri dal Parlamento europeo. Il via libera al testo che ha fatto infuriare la squadra degli eurodeputati M5S e della Lega, che hanno votato compatti contro, riguarda l'interpretazione restrittiva di un comma del proprio regolamento, che sancisce di fatto che nella costituzione di un nuovo gruppo i membri dovranno dichiarare di condividere la stessa affinità poli-

tica.

«Un colpo di coda dei vecchi partiti», ha tuonato Fabio Massimo Castaldo (M5S), che ha parlato di un «tentativo estremo e disperato di contrastare le tantissime forze nuove e del cambiamento che si rafforzeranno alle prossime elezioni».

La blindatura del Parlamento Ue contro i populistici ed i sovranisti arriva mentre proseguono a ritmo serrato le con-

sultazioni fra M5S da una parte e Carroccio dall'altra con partiti, partitini e movimenti europei con l'obiettivo di costituire nuovi gruppi a Strasburgo che abbiano un peso politico non indifferente nella prossima legislatura e non ricalchino i vecchi assembramenti.

18 | ATTUALITÀ

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 18 aprile 2012

FALSO, OMESSA DENUNCIA, FAVOREGGIAMENTO E CALUNNIA

Caso Stefano Cucchi anche gli ufficiali dei Cc rischiano il processo

● **ROMA.** La catena di comando dei carabinieri che ha depistato le indagini per accertare le cause della morte di Stefano Cucchi rischia di finire sotto processo. La Procura di Roma dopo 29 giorni dalla chiusura dell'inchiesta, ha formalmente chiesto il processo per 8 militari dell'Arma tra cui anche ufficiali che avrebbero orchestrato il tentativo di insabbiamento della verità sulla morte del geometra romano. Accusati in sostanza di avere allestito «una partita con le carte truccate», come ha detto il sostituto procuratore Giovanni Musarò.

Ed è toccato proprio a Musarò e al procuratore capo Giuseppe Pignatone firmare la richiesta di giudizio nei confronti, tra gli altri, del generale Alessandro Casarsa, all'epoca dei fatti capo del Gruppo Roma, e per il colonnello Lorenzo Sabatino, ex capo del nucleo operativo di Roma. I reati contestati: falso, omessa denuncia, favoreggiamento e calunnia.

Ad attendere la fissazione dell'udienza preliminare ci sono altri 6 imputati: Francesco Cavallo, all'epoca dei fatti tenente colonnello capoufficio del comando del Gruppo Roma; Luciano Soligo, già comandante della Compagnia Montesacro; Massimiliano Colombo Labriola, ex comandante stazione di Tor Sapienza; Francesco Di Sano, all'epoca in servizio a Tor Sapienza; Tiziano Testarmata, già comandante della IV sezione del nucleo investigativo e il carabiniere Luca De Cianini. Nel procedimento l'Arma dei carabinieri si costituirà parte lesa, così come annunciato in una lettera.

Sulla vicenda del trentenne geometra, morto il 22 ottobre di 10 anni fa, si profila dunque un quarto processo: dopo quello a carico di alcuni agenti della penitenziaria (tutti assolti), è in corso quello di secondo grado ai medici dell'ospedale Sandro Pertini e quello davanti alla prima Corte d'Assise che vede imputati 5 carabinieri, tre dei quali accusati di omicidio preterintenzionale. Proprio nel corso di questo procedimento è emersa, grazie anche al racconto di uno degli imputati, il carabiniere Francesco Tedesco, la verità relativa al pestaggio di Cucchi e alla falsificazione di una serie di documenti sullo stato di salute del geometra dopo l'arresto.

Per l'accusa di depistaggi partirono da Casarsa, all'epoca numero uno del Gruppo della Capitale, e a cascata furono «messi in atto» dagli altri secondo i vari ruoli di competenza.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

I DATI DELL'ISTAT FEDERCONSUMATORI LANCIA L'ALLARME: I REDDITI DEGLI ITALIANI SONO FERMI

Inflazione stabile all'1%

Fiammata a Bari: 1,7%

Codacons: per le famiglie 308 euro in più all'anno

● ROMA. L'inflazione a marzo resta stabile all'1%. L'Istat conferma la stima preliminare diffusa alla fine del mese scorso, ma indica anche l'andamento dei prezzi al consumo sul territorio. La graduatoria vede Bari in testa (+1,7%), Perugia ultima (+0,4%).

Il carrello della spesa, invece, rallenta ancora, ma rimane sempre un gradino sopra la dinamica generale. I prezzi dei prodotti di largo consumo, ossia dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, infatti, decelerano a +1,1% (da +1,6% di feb-

braio).

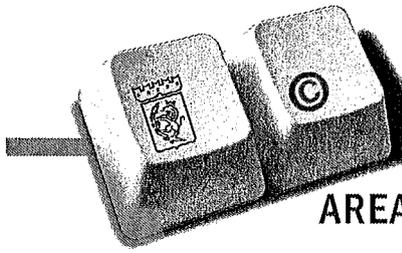
Ma i consumatori lanciano l'allarme perché, osservano, anche i redditi delle famiglie sono al palo e la stangata comunque non si ferma: la crescita dei prezzi si traduce in una maggiore spesa annua pari a +390 euro per una famiglia con due figli, dice il Codacons, +308 euro per la famiglia tipo.

Ad incidere su quell'1% dell'inflazione sono due spinte contrapposte: da una parte l'accelerazione dei beni energetici non regolamentati, in testa i carburanti, (che passano da +0,8% di febbraio a +3,3% di

marzo), dall'altra il rallentamento dei prezzi degli alimentari non lavorati, ossia carne, pesce, frutta e verdura fresca, (da +3,7% a +1,9%), dei trasporti (da +0,9% a +0,5%) e dei tabacchi (da +4,5% a +4,0%).

Se Bari si piazza al primo posto per la corsa dei prezzi a marzo, la città più cara si conferma Bolzano: secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori, con un'inflazione all'1,6%, una famiglia tipo deve mettere in conto un esborso aggiuntivo pari a 532 euro su base annua. In generale, l'incremento dei prezzi risulta «insostenibile per le famiglie, i cui redditi non aumentano in misura proporzionale rispetto al costo della vita», commenta Federconsumatori.





andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 611

Art. 13 – L.R. n. 13/2001 – Elenco regionale dei prezzi delle Opere Pubbliche - aggiornamento anno 2019. 29029

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2019, n. 635

Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67, art. 11: "Sostegno ai comuni per le spese di rimozione di rifiuti presenti sulle aree costiere". 29820